



RELAZIONE
e
BILANCIO 2007

Società per azioni iscritta al registro delle imprese di Piacenza al n. 01310950330 - iscr. C.C.I.A.A. di Piacenza REA 153979
Sede Legale e Direzione Generale Via Scalabrini, 22 - 29100 Piacenza - Cod. Fiscale e P. IVA 01310950330 - Cod. ABI 5025.2
Tel. 0523 - 315940 - Telefax 0523 - 315943 - Swift: FARNIT21 - www.bancafarnese.it - email: segreteria@bancafarnese.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5512 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi
Capitale sociale i.v. Euro 16.735.345,44



Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara

Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

INDICE BILANCIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE.....	4
CARICHE SOCIALI	5
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	6
LETTERA DEL PRESIDENTE.....	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	9
➤ SCENARIO MACROECONOMICO.....	10
❖ ECONOMIA MONDIALE.....	10
❖ CONGIUNTURA INTERNA.....	10
❖ ECONOMIA REGIONALE.....	12
➤ ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'.....	14
❖ RACCOLTA DIRETTA	14
❖ RACCOLTA INDIRETTA.....	15
❖ IMPIEGHI	15
❖ CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE	17
➤ STRUTTURA OPERATIVA.....	18
❖ INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE	18
❖ SISTEMI DI PAGAMENTO	19
➤ POLITICHE COMMERCIALI.....	21
❖ ATTIVITA' COMMERCIALE	21
➤ CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI.....	22
❖ SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	22
❖ BASILEA 2	23
❖ RISCHIO DI CREDITO.....	23
❖ RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'	24
❖ RISCHIO OPERATIVO	25
❖ RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA.....	25
➤ RISORSE UMANE.....	26
❖ GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	26
❖ FORMAZIONE DEL PERSONALE	27
➤ IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA	28
❖ RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO	28
❖ RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	29
➤ IL PATRIMONIO CONTABILE.....	30
❖ PATRIMONIO DI VIGILANZA	30
❖ DATI PATRIMONIALI.....	30
❖ AZIONI DELLA BANCA.....	30
➤ REDDITIVITA'.....	31
❖ MARGINE DI INTERESSE.....	31
❖ RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31
❖ RICAVI NETTI DA SERVIZI.....	31
❖ RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	31
❖ RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	31
❖ COSTI OPERATIVI	32
❖ SPESE PER IL PERSONALE.....	32

❖	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	32
❖	UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	32
❖	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO.....	32
❖	PERDITA DELL'ESERCIZIO	32
➤	<i>FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</i>	33
➤	<i>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</i>	33
➤	<i>PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE</i>	34
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	35
	BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA	39
➤	<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i>	40
➤	<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	46
➤	<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	48
	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	175

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 22 aprile 2008 alle ore 09.00, presso la sede sociale in Piacenza, Via Scalabrini 22 e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 23 aprile 2008 alle ore 16,00 presso l'auditorium Santa Maria della Pace in Piacenza, Via Scalabrini 19 per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno

1. Approvazione bilancio al 31.12.2007 e deliberazioni conseguenti;
2. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina degli amministratori per il prossimo triennio;
3. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
4. Determinazione del compenso annuale dovuto al Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina numero tre Sindaci Effettivi e numero due Sindaci Supplenti;
6. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale;
7. Determinazione dell'emolumento annuale dei componenti del Collegio Sindacale;
8. Conferimento di incarico a società di revisione ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per i prossimi tre esercizi.

Ai sensi di Legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui all'art. 21 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" del 22/02/2008. Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata a disposizione del pubblico, nei quindici giorni che precedono l'assemblea, presso la sede sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Augusto Ridella
Vice Presidente	Alfredo Durelli
Consiglieri	Giancarlo Barilli Fabrizio Bertola Luigi Bugoni Aleandro Capatti Renzo Capra Antonino Marchi Corradino Merli Gennaro Murolo Luigi Pinalli Ezio Raschi Giuseppe Ucci

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Leardini
Sindaci effettivi	Antonio Cigala Alberto Squeri
Sindaci supplenti	Franco Egalini Giuseppe Fantigrossi

Direzione

Direttore Generale	Luigi Fugazza
--------------------	---------------

Società di revisione	Baker Tilly Consulaudit SpA
-----------------------------	-----------------------------

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Amministrativa	Piacenza, Via Scalabrini 22	0523 315940
------------------------------	-----------------------------	-------------

Dipendenze di Città

Agenzia Sede	Via Scalabrini 22	0523 315940
--------------	-------------------	-------------

Agenzia Belvedere	Via Dante 32	0523 779571
-------------------	--------------	-------------

Filiali di Provincia

Filiale Val Trebbia	Rivergaro, P.zza Paolo 13/14	0523 952366
---------------------	------------------------------	-------------

Filiale Val d'Arda	Fiorenzuola, Via Risorgimento 11	0523 985053
--------------------	----------------------------------	-------------

LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari consoci,

E' passato un lustro dall'apertura del primo sportello di Banca Farnese. Non intendo fare qui un bilancio di questi cinque anni, ma sottolineare la costante crescita del nostro Istituto che oggi vede 120 milioni di euro tra raccolta diretta ed indiretta e 126 milioni di euro di impieghi, nonché la presenza di n. 4 sportelli. Con i suoi 24 dipendenti a fine esercizio 2007, diventati 31 nel primo trimestre del 2008, Banca Farnese è poi una realtà anche in termini occupazionali.

In sintesi non c'è dubbio che rappresentiamo una ricchezza per il territorio di Piacenza.

Banca Farnese non è mai stata concepita come un'avventura, non abbiamo mai scommesso sulla pelle dei nostri soci e dei nostri clienti. I dati di bilancio dell'esercizio 2007 sono la fotografia di una gestione prudente, ma nello stesso tempo che mira allo sviluppo.

Dopo l'Opa lanciata dalla Cassa di Risparmio di Ferrara nel luglio 2005 che ha visto Banca Farnese entrare in un gruppo bancario di rilievo nazionale, avevamo lanciato un messaggio forte: Banca Farnese diventa grande.

Non siamo abituati a fare promesse, ma a realizzare progetti ed infatti in questi ultimi tre esercizi valga il vero:

- sono state aperte n. 3 nuove filiali;
- entro il prossimo mese di giugno apriremo la filiale di S. Nicolò e probabilmente entro fine anno un'altra filiale;
- sono quadruplicati gli impieghi ed è più che raddoppiata la raccolta;
- stiamo realizzando la costruzione della sede di oltre 2.000 mq. di superficie sulla via Emilia nell'ex area della Fiera che dovrebbe essere pronta per la fine dell'anno 2009. Si tratta di una sede funzionale, dotata di ampi parcheggi, nella zona di Piacenza con maggior visibilità;
- abbiamo presentato un piano sportelli alla Banca d'Italia per il biennio 2008/2009 per l'apertura di quattro nuove filiali;
- il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di un consistente aumento di capitale per venire incontro alle pressanti richieste dei nostri soci, nonché dei clienti di poter sottoscrivere nuove azioni di Banca Farnese.

Il Consiglio uscente ha dunque centrato gli obiettivi che aveva programmato all'inizio del proprio mandato. Questo successo è stato ovviamente realizzato con il contributo determinante del Direttore Generale e di tutti i nostri dipendenti.

Voglio però sottolineare che tutto questo si è potuto realizzare in quanto Banca Farnese è entrata a far parte dal mese di luglio 2005 nel Gruppo Carife. Ringraziamo dunque per l'impegno profuso tutta la struttura di Carife. Vogliamo però sottolineare la presenza in Consiglio di Amministrazione dei vertici di Carife: il Direttore Generale Gennaro Murolo ed il Vice Giuseppe Ucci che indubbiamente hanno elevato professionalmente l'intero Consiglio con la loro capacità ed esperienza.

L'Auspicio dunque è che l'assemblea confermi il mandato a tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Fabrizio Bertola ed il Consigliere Luigi Bugoni hanno però chiesto di non essere confermati per pressanti impegni professionali, confermando comunque il loro impegno a favore di Banca Farnese.

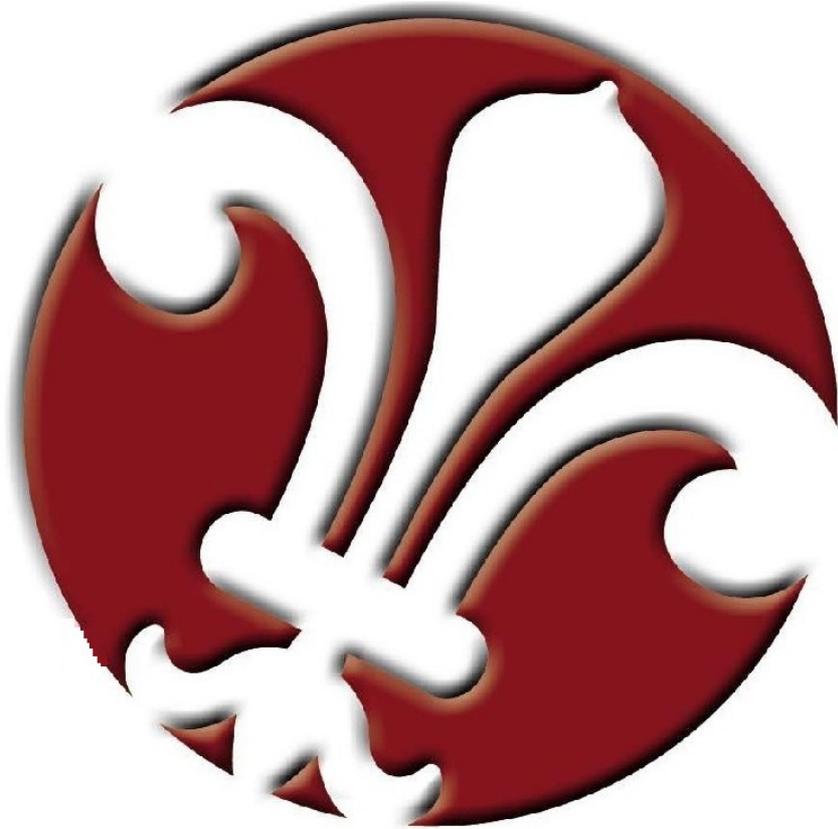
Un profondo e sincero ringraziamento a questi due Consiglieri per il tempo che hanno dedicato al nostro Istituto.

Il consigliere Bugoni è socio promotore e fondatore di Banca Farnese. Il suo contributo alla costituzione di Banca Farnese rimarrà scolpito nel tempo.

Il nuovo Consiglio dovrà dunque continuare nello sviluppo dell'Istituto con particolare attenzione al conto economico e soprattutto alla redditività.

E' finito il tempo dell'avviamento. Siamo entrati nella fase in cui è necessario fare profitto. Oggi siamo in grado di farlo nonostante la congiuntura negativa in cui si trova ad operare il mondo del credito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella



***RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI SULLA
GESTIONE***

SCENARIO MACROECONOMICO

ECONOMIA MONDIALE

L'economia mondiale risente della crisi dei mutui sub-prime e dei rincari delle materie prime. Lo scenario macroeconomico mondiale è ancora dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata la scorsa estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Le tensioni sui mercati hanno registrato andamenti alterni, reagendo al susseguirsi di notizie sulle perdite di alcuni intermediari, sulla caduta del mercato immobiliare statunitense, sulla crescita economica nelle principali aree. Un secondo elemento chiave dello scenario internazionale è rappresentato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, dovuto a molteplici fattori, tra cui l'elevata domanda da parte dei paesi emergenti.

Le prospettive divengono più incerte e rispetto all'autunno questi sviluppi stanno determinando una revisione al ribasso delle previsioni di crescita e al rialzo di quelle d'inflazione. Il peggioramento delle prospettive per il 2007 ha riguardato soprattutto gli Stati Uniti; la Riserva federale ha reagito con tre successive riduzioni dei tassi ufficiali, scesi complessivamente di un intero punto percentuale, al 4,25 per cento. Un'ulteriore riduzione è attesa dagli operatori di mercato per la prossima riunione del Federal Open Market Committee (FOMC). Nell'area dell'euro l'aumento dell'attività produttiva nel 2007 sarebbe stato superiore alla crescita potenziale nella media dell'anno, ma in decelerazione nel quarto trimestre. Il quadro previsivo dell'Eurosistema, pubblicato lo scorso dicembre, segnala per il 2008 una crescita appena in linea con quella potenziale; l'inflazione rimarrebbe superiore al 2 per cento per gran parte dell'anno. In questo contesto, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto i tassi ufficiali invariati al 4,0 per cento. A fronte delle difficoltà nei maggiori paesi industrializzati, la crescita in quelli emergenti è rimasta elevata e continuerebbe a sostenere l'economia mondiale nel 2008.

CONGIUNTURA INTERNA

Anche in Italia il 2007 si chiude in decelerazione e, dopo una modesta ripresa nel terzo trimestre, in Italia la produzione industriale sarebbe calata nel quarto. L'attenuazione della crescita è confermata dagli indicatori qualitativi ricavati dalle indagini, compresi quelli relativi al settore dei servizi. Nei primi nove mesi dell'anno la crescita della produttività nell'industria è rimasta modesta; la competitività di prezzo ha subito ulteriori peggioramenti. Il costo del lavoro per unità di prodotto è cresciuto più che nell'analogo periodo del 2006. L'aumento del fabbisogno finanziario delle imprese ha potuto essere soddisfatto con finanziamenti bancari. L'incremento del debito bancario, particolarmente sostenuto per le imprese di medie e grandi dimensioni, può aver risentito nei mesi più recenti del peggioramento delle condizioni sul mercato obbligazionario, che ha determinato un calo della raccolta netta. La redditività delle imprese sarebbe rimasta stabile.

Si stima che i consumi, sostenuti nella prima metà dell'anno, abbiano quasi ristagnato nella seconda. L'andamento nei mesi più recenti potrebbe aver risentito negativamente degli aumenti

di prezzo connessi con i citati rincari delle materie prime. Gli investimenti fissi avrebbero decelerato seguendo il profilo del PIL. La domanda estera risentirebbe in misura crescente dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento della crescita nei nostri principali mercati di sbocco.

I dati sull'occupazione, relativi ai primi nove mesi del 2007, sono positivi: aumentano gli occupati e diminuisce il tasso di disoccupazione. Nel terzo trimestre è tornato a crescere il tasso di attività, anche nel Sud; è aumentata la partecipazione delle donne, si è arrestata la flessione di quella dei giovani.

Come nel resto dell'area, la dinamica dei prezzi al consumo ha risentito dei rincari delle materie prime, facendo registrare nella media del 2007 un aumento del 2 per cento secondo l'indice armonizzato.

Le informazioni disponibili sui conti pubblici indicano un significativo miglioramento dei saldi rispetto al 2006. Il fabbisogno del settore statale è sceso al livello più basso dal 2000. L'indebitamento netto e il debito dovrebbero collocarsi su livelli inferiori alle stime indicate dal Governo alla fine di settembre (rispettivamente pari al 2,4 e al 105,0 per cento), che erano già state ridotte rispetto agli obiettivi stabiliti un anno prima in occasione della manovra di bilancio per il 2007 (2,8 e 106,9 per cento). Nei primi nove mesi del 2007 la pressione fiscale è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'incidenza sul PIL delle spese primarie correnti è diminuita; le spese in conto capitale sono rimaste sostanzialmente stazionarie in termini nominali, escludendo nel 2006 le contabilizzazioni riguardanti la sentenza sull'IVA della Corte di giustizia europea.

Rispetto le previsioni economiche dell'anno 2007, riferite all'economia italiana e pubblicate alla fine del primo semestre 2007, il quadro di riferimento esterno si è deteriorato in misura marcata, per effetto degli sviluppi descritti sopra. Si prevede ora che la crescita dell'economia italiana prosegua nel prossimo biennio a un ritmo di circa l'1 per cento l'anno, inferiore a quello del prodotto potenziale. La revisione al ribasso per il 2008 rispetto al luglio scorso, pari a 7 decimi di punto percentuale, è attribuibile essenzialmente al peggioramento del quadro esterno, che ha iniziato a produrre effetti fin dal quarto trimestre del 2007. Analoghe revisioni stanno interessando gli scenari previsivi per altri paesi dell'area dell'euro.

Anche la crescita dei consumi si fermerebbe attorno al punto percentuale sia nel 2008 sia nel 2009; gli investimenti rallenterebbero, soprattutto nella componente residenziale. Il contributo del commercio estero alla dinamica del PIL, pressoché nullo nel 2007, sarebbe lievemente negativo quest'anno. L'aumento delle esportazioni rimarrebbe inferiore a quello degli scambi internazionali, scontando gli effetti cumulati della perdita di competitività di prezzo delle nostre merci, che proseguirebbe nel biennio.

L'inflazione al consumo si collocherebbe in media poco sopra il 2,5 per cento nel 2008; ritornerebbe attorno al 2 per cento nella parte finale dell'anno e nella media del 2009. Tale dinamica rifletterebbe soprattutto gli aumenti dei prezzi internazionali del greggio e dei beni agricoli e solo in parte l'accelerazione dei costi interni. Il CLUP aumenterebbe quest'anno di oltre il 3 per cento nel settore privato, anche per il rallentamento ciclico della produttività. Questo quadro previsivo si presenta con accentuati caratteri di incertezza, riflesso di quella che circonda gli scenari internazionali. Vi sono rischi di un rallentamento ciclico, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, più brusco di quello qui ipotizzato. I rincari delle materie di base potrebbero

rilevarsi più duraturi di quanto implicito nelle attese dei mercati. D'altro canto, è ancora aperta la possibilità che si diffonda tra le nostre imprese la capacità, di cui vi sono evidenze parziali, di ricercare aumenti di produttività e vantaggi competitivi di carattere strutturale, fondati sull'uso della tecnologia e sull'innovazione.

ECONOMIA REGIONALE

Nella previsione dello scorso luglio, l'Unione italiana delle Camere di commercio aveva ipotizzato per l'Emilia-Romagna una crescita reale del Pil del 2007 pari al 2,3 per cento, più ampia rispetto a quella ipotizzata per l'Italia (+2,0 per cento) e Nord-est (+2,2 per cento). Nei mesi successivi lo scenario economico nazionale è stato caratterizzato da un appannamento del clima congiunturale, che ha indotto una correzione al ribasso delle stime.

L'Emilia-Romagna si è allineata a questo scenario, risultando tuttavia, tra le regioni più dinamiche del Paese. Secondo le previsioni nazionali di fine ottobre, il 2007 dovrebbe chiudersi con una crescita reale del Prodotto interno lordo regionale pari al 2,2 per cento, in rallentamento rispetto all'aumento del 2,7 per cento del 2006. Nel Nord-est è stato previsto lo stesso incremento, mentre in Italia è attesa una crescita più contenuta, pari all'1,8 per cento. In entrambi i casi c'è stato un leggero rallentamento rispetto alla situazione del 2006.

Il rallentamento della crescita economica regionale è stato confermato dall'evoluzione del relativo indicatore sintetico, che viene calcolato mensilmente dall'Osservatorio RegiosS utilizzando trentanove variabili provenienti da diverse fonti.

L'indicatore di attività economica dell'Emilia-Romagna nel primo trimestre del 2007 segna un punto di svolta, evidenziando l'inizio di una fase al rallentatore, che si protrae nei due trimestri successivi. Il valore dell'indicatore scende da valori prossimi all'1,5 per cento dell'ultimo trimestre del 2006 e del primo del 2007 a valori attorno allo 0,5 per cento nel settembre 2007. Le variabili prese in considerazione nella costruzione dell'indicatore presentano ancora valori generalmente positivi, ma meno brillanti rispetto al passato. Si ha insomma una corsa meno veloce dell'economia.

In ambito nazionale l'Emilia-Romagna ha fatto registrare una delle crescite reali del Prodotto interno lordo più elevate. Solo il Friuli-Venezia Giulia ha evidenziato un aumento più sostenuto pari al 2,3 per cento. Con lo stesso tasso di crescita dell'Emilia-Romagna si sono collocate Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto. In linea con quanto avvenuto nel 2006, in nessuna regione sono stati prospettati dei cali.

Al di là della correzione al ribasso, comunque contenuta, rimane una crescita economica comunque apprezzabile. La domanda interna è apparsa in recupero, grazie all'accelerazione della spesa per consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

La spesa delle famiglie dovrebbe aumentare nel 2007 del 2,4 per cento, in misura più sostenuta rispetto all'incremento del 2,0 per cento del 2006. Nel Nord-est è stata prospettata una crescita più contenuta (+2,2 per cento) e lo stesso dovrebbe avvenire per l'Italia (+1,7 per cento). L'Emilia-Romagna ha registrato il migliore aumento percentuale del Paese, davanti a Friuli-Venezia Giulia (+2,3 per cento) e Veneto (+2,2 per cento). Per quanto riguarda la spesa per consumi della Pubblica amministrazione e delle Istituzioni sociali private è attesa anche in

questo caso una accelerazione, ma su ritmi tuttavia molto contenuti, se si considera che si passerebbe da +0,2 a +0,9 per cento.

Per gli investimenti fissi lordi è stato prospettato un aumento reale del 4,1 per cento, più elevato rispetto a quanto previsto nel Paese (+3,5 per cento) e nel Nord-est (+3,1 per cento), oltre che in accelerazione rispetto all'andamento del 2006 (+3,9 per cento). La buona intonazione degli investimenti è stata supportata dall'esigenza di rinnovare gli impianti, razionalizzare i processi produttivi, oltre che accrescere la capacità produttiva in un momento di congiuntura favorevole. In ambito nazionale, l'Emilia-Romagna si è collocata nella fascia di crescita superiore al 4 per cento. L'export appare tra i più forti sostegni alla crescita e il 2007 dovrebbe chiudersi con un aumento reale consistente (+4,3 per cento), nonostante il rallentamento evidenziato rispetto al forte incremento del 5,0 per cento del 2006. L'evoluzione dell'Emilia-Romagna è apparsa leggermente più contenuta in rapporto a quella del Nord-est (+4,6 per cento), ma superiore rispetto a quella nazionale (+3,6 per cento).

Il valore aggiunto, che misura il contributo dato dai vari settori economici alla crescita economica, è previsto in aumento del 2,3 per cento, in lieve progresso rispetto all'incremento del 2,2 per cento del 2006. E' da sottolineare la ripresa dell'industria edile, passata dalla crescita dell'1,3 per cento del 2006 all'incremento dell'1,8 per cento del 2007, mentre l'agricoltura dovrebbe invertire la tendenza negativa emersa nel 2006. L'industria in senso stretto è aumentata in misura apprezzabile, ma meno intensamente rispetto all'evoluzione del 2006. Il progressivo rallentamento della crescita produttiva, evidenziato dalle indagini congiunturali, va in questa direzione. Nell'ambito dei servizi, è atteso un aumento reale del 2,1 per cento, praticamente lo stesso del 2006.

Per quanto concerne l'occupazione, valutata sotto l'aspetto delle unità di lavoro, è prevista una crescita dello 0,8 per cento, la stessa prospettata per il Nord-est e l'Italia. Nel 2006 c'era stato un aumento più elevato, pari al 2,0 per cento, oltre che superiore a quanto rilevato nella ripartizione e nel Paese. Il rallentamento è piuttosto marcato, ma va sottolineato che l'Emilia-Romagna si è allineata alla grande maggioranza delle regioni italiane. Le accelerazioni della crescita delle unità di lavoro sono state riscontrate in appena quattro regioni. E' doveroso sottolineare che le unità di lavoro equivalgono al numero di posizioni lavorative equivalenti a tempo pieno e non vanno assolutamente confuse con il numero di occupati. L'insieme delle unità di lavoro deriva infatti dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e di quelle a tempo parziale, sia principali che secondarie, trasformate in unità a tempo pieno. In pratica, due occupati a tempo pieno in un anno, per un totale di ventiquattro mesi, hanno un peso maggiore rispetto a dieci occupati che però hanno lavorato solo due mesi a testa nell'anno.

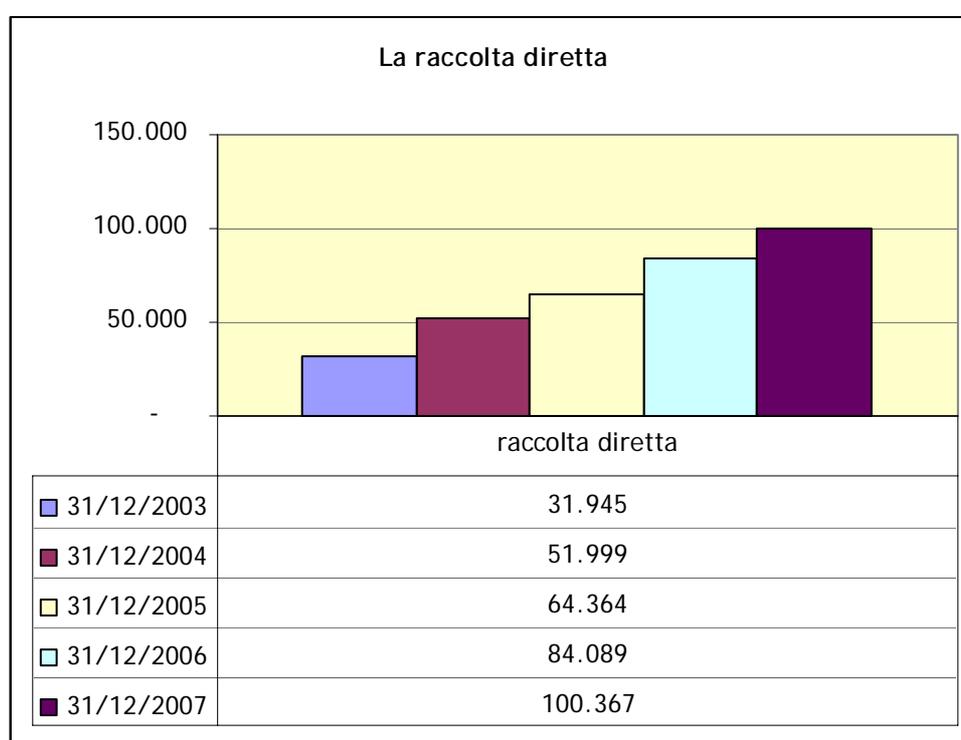
La crescita del Pil regionale è stata confermata dalla maggioranza degli indicatori riferiti ai principali aspetti economici della regione.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta segna, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 19%. Il 2007 è stato un anno che ha visto l'ulteriore consolidamento territoriale della Banca con l'apertura dello sportello di Fiorenzuola d'Arda.

L'andamento della raccolta negli ultimi cinque esercizi è rappresentata dal seguente prospetto:



Gli aggregati che compongono la raccolta sono così elencabili

La Raccolta	31/12/2007	31/12/2006	variazione % su 2006
Conti correnti	58.714	46.513	26,2%
Depositi Risparmio	5.361	11.928	-55,1%
Pronti contro termine passivi	867	2.179	-60,2%
Obbligazioni emesse	35.425	23.469	50,9%
Totale	100.367	84.089	19,4%

I debiti verso clientela ammontano a 64,95 milioni di euro e registrano un incremento del 7% rispetto al precedente esercizio.

La crescita della raccolta è stata favorita dalle emissioni obbligazionarie collocate presso la clientela. In merito i titoli in circolazione, come indicato alla voce 30 del passivo patrimoniale, ammontano a 28,49 milioni e registrano un aumento del 95% rispetto a fine anno 2006.

Nel corso dell'esercizio 2007, a fronte di 3,32 milioni di euro di obbligazioni rimborsate, la Banca ha emesso e collocato prestiti obbligazionari per un importo nominale complessivo pari a 15,47 milioni di euro. A fine esercizio l'ammontare nominale complessivo dei titoli in circolazione di Banca Farnese, iscritti alle voci 30 e 50 dell'attivo patrimoniale, è pari a 34,95 milioni di euro.

RACCOLTA INDIRECTA

A fine 2007, il volume della raccolta indiretta con la clientela, che comprende le diverse forme di prodotti riferiti al risparmio gestito, assicurativo e le attività in amministrazione al netto dei titoli emessi dalla Banca, si attesta a valori di mercato pari a 19,07 milioni di Euro, in crescita di 2,67 milioni di Euro (+16,28%) rispetto al 2006.

Nel dettaglio, rispetto a dicembre 2006, il risparmio gestito risulta in lieve crescita, attestandosi a 6,76 milioni di Euro (+1,19%). Disaggregando per tipologia d'investimento, si registra un incremento della raccolta in fondi comuni pari al 29,69% ed un decremento della raccolta in Sicav pari al 15,86%.

E' da segnalare il positivo andamento del risparmio amministrato che si attesta a 12,20 milioni di Euro (+25,53%), determinato da un importante incremento degli investimenti in Titoli di Stato ed azionari.

IMPIEGHI

I crediti verso la clientela sono aumentati del 55,38% rispetto al 31 dicembre 2006. Tale aumento, che in termini assoluti raggiunge i 45 milioni di euro, ha interessato tutte le forme tecniche di impiego. In particolare, a dimostrazione della costante attività commerciale verso le imprese produttive e a sostegno delle famiglie, si evidenzia un sostenuto incremento, rispetto al precedente esercizio, dei finanziamenti a medio/lungo termine, pari al 80,6%, mentre i conti correnti registrano un incremento del 54,1%.

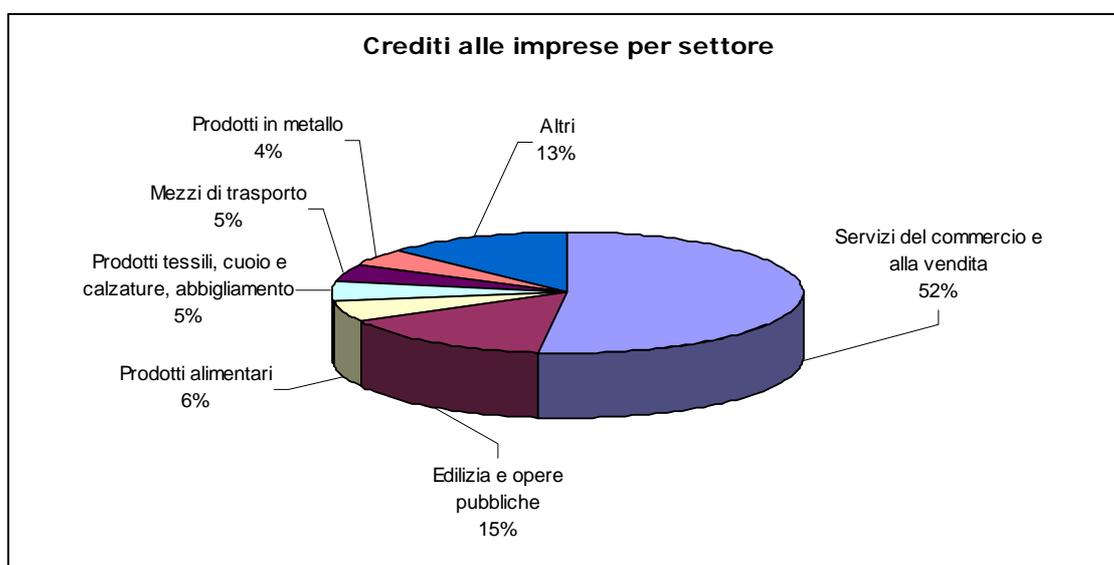
A fine esercizio i mutui ipotecari rappresentano il 41% del totale degli impieghi alla clientela.

A fronte della rischiosità latente nei crediti per cassa in bonis sono state operate rettifiche su base collettiva pari ad 0,60 milioni di euro.

Gli aggregati che compongono gli impieghi verso clientela sono così elencabili:

Impieghi	31/12/2007	31/12/2006	variazione % su 2006
Conti correnti	45.294	29.387	54,1%
Finanziamenti per anticipi	13.193	14.006	-5,8%
Mutui	58.977	33.059	78,4%
Finanziamenti all'esportazione	2.858	1.925	48,5%
Finanziamenti all'importazione	1.951	393	396,4%
Altri	1.876	1.260	48,8%
Attività deteriorate	2.350	1.381	70,2%
Totale	126.499	81.411	55,4%

Gli impieghi alle imprese non finanziarie, suddivise per settori economici, sono riportati nel seguente grafico:



CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE

I crediti deteriorati per cassa, pari a 2,35 milioni di euro, rappresentano complessivamente il 2,88% della voce crediti v/clientela e tra questi le sofferenze, pari a 0,69 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, sono pari al 0,85%.

Il dettaglio dei crediti deteriorati per cassa e di firma, al netto ed al lordo delle svalutazioni effettuate, è così elencabile:

Crediti deteriorati	31/12/2007		31/12/2006	
	lordo	netto	lordo	netto
Per cassa:				
Sofferenze	1.427	686	514	391
Incagli	561	480	266	252
Crediti scaduti	1.208	1.184	754	738
Totale crediti per cassa deteriorati	3.196	2.350	1.534	1.381
Di firma:				
Incagli	76	74	76	76
Totale crediti di firma deteriorati	76	74	76	76

I crediti per cassa deteriorati rapportati agli aggregati patrimoniali rappresentano l'entità di rischio legata all'attività bancaria che, oltre a quanto indicato in nota integrativa, può essere evidenziata dai seguenti indici:

- ◆ Sofferenze nette/crediti in bonis netti 0,85%
- ◆ Sofferenze lorde/crediti in bonis lordi 1,14%
- ◆ Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza 4,14%
- ◆ Rettifiche di valore specifiche/crediti netti 0,67%
- ◆ Crediti deteriorati netti/crediti in bonis netti 1,86%
- ◆ Crediti deteriorati lordi/crediti in bonis lordi 2,56%

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno 2007 il sistema informativo è stato aggiornato introducendo nuove procedure volte a offrire sia servizi migliori alla clientela sia per uniformarsi alle normative emanate. Sulla base di questi obiettivi, con la collaborazione della Capogruppo, sono state sviluppate ed implementate le procedure a disposizione delle Aree di competenza.

Nello specifico è stato portato in ambiente effettivo il **Normalizzatore indirizzi** il quale, a fronte della modifica alla struttura degli indirizzi di postalizzazione effettuata da Poste Italiane, permette di usufruire dei vantaggi offerti dalla Posta Massiva Omologata. E' stato attivato quindi il Software denominato "normalizzatore" attraverso il quale è possibile verificare l'esistenza, la congruenza e la corretta definizione di tutte le componenti dell'indirizzo postale, oltre sfruttare le tariffe offerte dalla posta massiva con lo scopo di ridurre i costi di spedizione.

Nel corso dell'esercizio è stata modificata la gestione dei certificati di conformità eleggendo una nuova "banca capofila" che gestisce un maggior numero di case automobilistiche. In questo modo l'istituto, oltre a sfruttare l'opportunità commerciale, ha potuto adeguarsi ad una realtà informatica ove è possibile gestire i certificati di conformità via web, eliminando la materialità degli stessi ed accorciando tempi di attesa di consegna dei certificati.

L'istituto si è adeguato al D.L. 04/07/2006 n. 223, convertito nella Legge 4/8/2006, n. 248 che ha istituito l'Anagrafe dei Rapporti, prevedendo l'obbligo da parte di ogni banca di comunicare per via telematica all'Anagrafe Tributaria i dati di tutti i rapporti intrattenuti con la clientela, la loro natura e i dati anagrafici dei titolari, compreso il codice fiscale.

In attuazione della suddetta norma, è stato emanato il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2007/9647 del 19 Gennaio 2007, che ha stabilito le modalità e i termini di comunicazione dei dati all'Anagrafe Tributaria e in particolare:

- formano oggetto della comunicazione i dati identificativi, compreso il codice fiscale, del soggetto persona fisica o non fisica che intrattiene il rapporto;
- nel caso di rapporti intestati a più soggetti, vanno segnalati i dati identificativi di tutti i cointestatari;
- vanno comunicati i dati relativi alla natura e tipologia del rapporto, la data di apertura, modifica e chiusura;
- sono oggetto di comunicazione periodica le modifiche intervenute nelle informazioni sopra elencate, comprese le cessazioni, nonché le informazioni relative ai nuovi rapporti instaurati.

In un'ottica di razionalizzazione del monitoraggio operativo e con lo scopo di produrre interventi immediati in caso di "fermo-operativo" è stato concluso, con una società specializzata, un accordo per la gestione e manutenzione degli sportelli bancomat dell'istituto.

La normativa europea **MIFID** è stata recepita dall'ordinamento nazionale ed è entrata in vigore il 1 novembre 2007. I suoi obiettivi principali sono: garantire l'efficienza e l'integrità dei mercati finanziari e rafforzare la protezione degli investitori. Scopo della nuova normativa è quello di ottenere la migliore tutela possibile per gli investitori e di far sì che gli intermediari finanziari operino perseguendo gli interessi della clientela. Sono state apportate numerose modifiche – procedurali, contrattuali e di approccio – necessarie per adeguarsi al nuovo contesto normativo.

In tema di concessione del credito la nuova struttura regolamentare, introdotta dal Comitato di Basilea 2 e recepita dalla Circolare 263 del 27/12/2006 di Banca d'Italia, introduce un più ampio spettro di strumenti utilizzabili per la mitigazione del rischio di credito rispetto alla normativa precedente e al tempo stesso introduce una serie di requisiti, a cui tale strumento deve sottostare, per poter essere ritenuta efficace la protezione fornita e quindi riconosciuta la riduzione del rischio. Il sottosistema Collateral costituisce un sistema integrato di garanzie che gestisce le informazioni che qualificano la garanzia sia immobiliare che mobiliare, gestisce il legame con i beni dati a garanzia e gli "aventi diritto" intesi come titolari, usufruttuari e beneficiari, interagisce con altri sottosistemi.

Nel corso dell'esercizio la Banca, in linea con le disposizioni normative, ha acquisito la procedura per consentire la trasferibilità Rid, modalità grazie al quale è possibile consentire alla clientela il trasferimento automatico delle posizioni domiciliate su una banca ("BANCA OLD") presso altra banca (BANCA NEW). Questa iniziativa è stata sviluppata con lo scopo di rimuovere uno dei vincoli alla mobilità del cliente bancario attraverso la semplificazione dei processi necessari per il trasferimento della domiciliazione R.I.D. con vantaggi per il cliente debitore e per l'azienda creditrice.

SISTEMI DI PAGAMENTO

Carte Revolving

In collaborazione con KeyClient (ex-Bankamericard) è stata preparata una nuova carta di credito a rimborso rateale (cosiddetta "revolving") che verrà collocata presso la clientela. Tale sistema di pagamento verrà affiancato nel corso dell'anno 2008 dalle carte pre-pagate.

Tecnologia Microcircuito

Entro l'anno 2009 tutte le nuove carte emesse nell'area SEPA dovranno essere conformi allo standard EMV (tecnologia microcircuito) che dal 2010 diventerà l'unico standard tecnologico

consentito per le carte emesse e circolanti nei 31 paesi dell'area SEPA - Single Euro Payments Area. Per aumentare il livello di sicurezza delle carte è stata scelta la tecnologia del microcircuito, ritenuta la migliore per contrastare efficacemente il fenomeno della contraffazione delle carte. Questa tecnologia avanzata rende praticamente impossibile l'alterazione o la duplicazione dei supporti plastici e delle carte, che andranno ad interagire con gli apparati POS e ATM anch'essi migrati alla tecnologia del microcircuito. La nostra nuova carta con Microchip è quindi SEPA compatibile, avendo ottenuto la certificazione nazionale da Associazione Progetto Microcircuito (Cogeban) e la certificazione internazionale da Mastercard per i circuiti Cirrus e Maestro caricati su tutte le nostre carte Bancomat.

Allineamento Elettronico Archivi

In linea con le disposizioni normative e conformemente a quanto previsto nella realizzazione del sistema SEPA, la Banca ha predisposto, con decorrenza 1 Gennaio 2008, l'utilizzo delle coordinate IBAN (International Bank Account Number) come identificativo univoco del conto corrente del beneficiario del bonifico.

POLITICHE COMMERCIALI

ATTIVITA' COMMERCIALE

Nel mese di gennaio 2007 con l'apertura della filiale "Val d'Arda", che copre un'area di utenza alquanto vasta, Banca Farnese ha ultimato il progetto di ampliamento della rete varato nel 2006. La crescita dimensionale rimane il fattore centrale nei progetti di sviluppo della Banca che, tuttavia, non può prescindere dalle caratteristiche di localismo che devono pervadere l'azione di una banca locale che eroga servizi e prodotti nell'interesse di famiglie ed imprese locali. In tale ottica è stato redatto il piano di Gruppo 2008/2009 che prevede l'apertura di quattro nuovi sportelli sul territorio di riferimento.

L'attività commerciale del 2007 si è concentrata sull'offerta alla clientela di nuovi servizi e/o prodotti in linea con le esigenze espresse dal mercato. In tale ottica sono stati resi operativi:

- ❖ il servizio "sms@farnese" che consente di conoscere, con una semplice telefonata il saldo e gli ultimi movimenti del conto corrente ed il servizio;
- ❖ il servizio "memo@bancafarnese" che permette di controllare a distanza carte bancomat, conti correnti e tanto altro ancora comodamente via SMS. Tramite questo servizio è possibile ricevere, sul proprio telefonino, notifiche su prelievi e pagamenti effettuati dalla carta bancomat o particolari eventi riguardanti conti correnti, rate mutuo, titoli, accesso ai servizi e tanto altro ancora;
- ❖ la carta di credito a rimborso rateale (cosiddetta "revolving") collocata con canone annuo gratuito il primo anno. La Key Client revolving prevede tassi a fasce di "speso": piu' spendi (dentro il fido) più basso è il tasso d'interesse applicato mentre la rata di rimborso equivale ad 1/18 dello speso mensile.

Particolare attenzione è stata rivolta:

- ❖ al sostegno delle famiglie sia con l'erogazione di mutui ipotecari, per l'acquisto della prima casa, sia con la concessione di finanziamenti destinati alle necessità personali;
- ❖ al sostegno delle imprese attraverso la concessione del credito e/o erogazione di finanziamenti finalizzati al sostenimento dei piani di sviluppo per investimenti nonché alla gestione delle attività correnti.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In una ottica di standardizzazione per tutto il Gruppo Carife delle attività di controllo è stato formalizzato dalla Capogruppo il “Sistema dei Controlli Interni” che prevede, per le Banche partecipate, la più ampia autonomia di operatività in funzione alle diverse dimensioni aziendali nonché agli obiettivi e alle strategie specificate dai rispettivi C.d.A., nel rispetto delle linee guida generali.

Banca Farnese, in linea con la normativa di Gruppo, ha provveduto a pianificare le attività relative alle verifiche programmate. E' da segnalare che, nell'ambito dei controlli di Gruppo, la Capogruppo stessa effettua accertamenti periodici ed ispezioni dirette oltre a disporre specifiche attività di controllo su aree o argomenti ritenuti meritevoli di particolare approfondimento.

Il Sistema dei Controlli di Banca Farnese poggia sul Regolamento Interno delle attività di controllo, approvato con apposita delibera consiliare. In esecuzione di tale regolamento e nel rispetto della normativa di Gruppo, la Banca si è dotata di un manuale, “Modello dei controlli a distanza” formalizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione..

E' da segnalare che è stato messo a disposizione della Banca uno strumento elettronico per trasmettere alla Capogruppo, in ottemperanza delle disposizioni di Banca d'Italia, le risultanze delle ispezione e dei controlli, eseguiti.

Le linee guida in materia di controlli sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- la diffusione di una cultura del controllo e il trasferimento delle informazioni all'interno dell'azienda;
- la gestione dei rischi insiti nei vari processi;
- il recepimento delle disposizioni di legge e delle normative emanate dall'Organo di Vigilanza;
- la verifica della corretta attuazione delle normative e direttive emanate;
- la verifica dell'adeguatezza dei singoli processi e del sistema dei controlli globale;
- il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Con l'emanazione nel luglio u.s. delle disposizioni di vigilanza in merito alla funzione di conformità (*compliance*), la Banca d'Italia ha, sottolineato come particolare rilievo assuma la costituzione all'interno delle banche e dei gruppi bancari di una specifica funzione dedicata al controllo della conformità.

Anche ai fini Mifid, il Regolamento congiunto tra Banca d'Italia e Consob emanato il 29 ottobre u.s., ha attribuito alla *compliance* un fondamentale ruolo nei meccanismi di controllo interno, volti a garantire il rispetto delle decisioni e delle procedure a tutti i livelli della banca.

La funzione di conformità, in effetti, presidiando il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione per inadempimenti o violazioni a leggi e regolamenti ovvero a norme di autoregolamentazione, svolge un ruolo di rilievo nella creazione di valore aziendale, attraverso il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca e della fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale.

Per quanto riguarda i Gruppi Bancari, Banca d'Italia ha precisato che le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo mentre le società partecipate devono individuare al loro interno un referente per le attività da svolgere direttamente in loco. In linea con le scelte di Gruppo è stata individuata quale Referente Compliance di Banca Farnese una risorsa in possesso di una sufficiente preparazione per svolgere i compiti assegnati.

BASILEA 2

L'accordo di Basilea 2 ha lo scopo di garantire maggiore solidità ed efficienza al sistema Bancario prevedendo la possibilità di valutare al meglio il rischio di un singolo prestito e quindi di differenziare gli accantonamenti patrimoniali.

Allo scopo sono state introdotte metodologie di calcolo, comuni a tutto il Gruppo Carife, per determinare il rischio di credito, basate sul concetto di "*rating*", che riflettono la valutazione della solvibilità, di un cliente, intesa come capacità di far fronte agli impegni assunti.

L'Accordo, oltre all'attribuzione del rating alla clientela, richiede un corretto rapporto tra rischio e rendimento, nonché maggiori accantonamenti di capitali per far fronte ad eventuali perdite che potrebbero verificarsi sui crediti concessi a clienti a cui è stato attribuito un valore di rating basso.

Banca Farnese, in linea con le disposizioni della Capogruppo e come previsto dalla normativa di Vigilanza, si è orientata per il calcolo dell'attribuzione del rating, ad una metodologia standard, con una logica di transizione verso lo sviluppo e l'adozione di un proprio sistema di valutazione del rischio.

RISCHIO DI CREDITO

La concessione e la gestione del rischio di credito sono attività disciplinate da norme interne adottate da Banca Farnese e conformi alla normativa di Gruppo. Il Regolamento Interno del processo riguardante il credito definisce le norme relative all'attività di concessione e gestione del credito della Banca ed i poteri di delibera dei singoli organi.

L'Area Crediti è l'organo che assicura il supporto specialistico per l'assistenza dell'istruttoria delle pratiche e all'erogazione del credito.

La concessione degli affidamenti è subordinata alla valutazione del cliente, sia in termini di esposizione nei confronti della Banca, sia sulle valutazioni dei crediti concessi a società che formano con il cliente uno stesso gruppo economico- patrimoniale.

Il monitoraggio dei crediti è assicurato attraverso un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito, concesse alla clientela, che permette l'identificazione delle esposizioni a rischio. Il principale indicatore di rischio è, come sopra descritto, il *rating* che assume un ruolo importante di valutazione dopo l'avvio del rapporto in quanto ha una valenza di tipo predittivo.

L'attuazione delle attività suddette si integra con il sistema dei controlli interni posto in essere in applicazione alle norme emanate da Banca d'Italia.

RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'

La funzione *Risk Management di Gruppo*, che agisce in piena autonomia, produce trimestralmente per le singole banche del Gruppo un'analisi dei rischi formalizzata in un *report* ad uso dei rispettivi C.d.A., con la finalità di:

- fornire una rappresentazione indipendente, garantendo la necessaria autonomia informativa nei confronti del CdA della Banca;
- evidenziare l'esposizione della Banca alle singole tipologie di rischio:
 - rischio di credito
 - rischio di mercato
 - rischio di tasso di interesse
 - rischio di liquidità
 - rischio operativo
 - adeguatezza patrimoniale

Il rischio di tasso è il rischio che una variazione dei tassi di interesse possa riflettersi negativamente sulla situazione economico-finanziaria della Banca. Tale informazione viene analizzata attraverso gli strumenti forniti dal controllo di gestione, che si basa sulle attività e passività della Banca, le quali vengono classificate per fasce di scadenze dei tassi d'interesse al fine di quantificare l'impatto conseguente ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi..

Il rischio di mercato è da intendersi come la perdita potenziale dovuta ad avverse variazioni dei prezzi dei valori mobiliari e dei tassi di cambio ad essi collegati. Il rischio viene misurato utilizzando la metodologia standard prevista da Banca d'Italia.

Il metodo di calcolo utilizzato è quello del Value at Risk (VAR), al fine di rispettare i limiti all'operatività assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO OPERATIVO

E' così definito il rischio di eventuali perdite derivanti da errori o da inadeguatezze dei processi interni, dovuti a risorse umane e a sistema tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni. Il rischio è presidiato attraverso il sistema dei controlli interni, mediatiti controlli di linea, controlli sostanziali/operativi di qualità, controlli ispettivi sull'attività bancaria.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Banca Farnese, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali che prevedono l'analisi dei rischi, delle disposizioni sulla sicurezza dei dati e della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza previsto dal D.Lgs 193/03.

I radicali cambiamenti intervenuti a fronte di nuove normative e di modifiche apportate all'assetto organizzativo hanno comportato la necessità di apportare le opportune variazioni al "Documento programmatico sulla sicurezza dei dati".

Il documento variato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Il costante sviluppo della Banca trova fondamento nel personale, capace di esprimere valori, principi e professionalità riconosciuti ed apprezzati dalla clientela. Il personale è l'elemento propulsivo su cui la Banca basa le prospettive di futura crescita.

L'attività di gestione delle risorse del 2007 è stata strettamente legata al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- la crescita della struttura con il rafforzamento del numero delle risorse dedicate alle attività commerciali;
- l'efficienza, perseguibile tramite l'ottimizzazione dei processi;
- l'identità, obiettivo in linea con la strategia di Gruppo che si propone di costruire una identità comune della Banca attraverso la valorizzazione ed il coinvolgimento di tutte le risorse;
- la Customer Satisfaction, obiettivo realizzabile con il miglioramento dei servizi offerti alla clientela e sviluppando le competenze specifiche delle risorse.

L'organico totale, che a inizio anno era di 19 risorse, risulta al 31.12.2007 pari a 24 unità a cui vanno aggiunti 3 collaboratori a progetto ed il Direttore Generale. Nel corso del 2007 si sono registrate 6 assunzioni, di cui 3 assunti con contratto di apprendistato e 3 con contratto a tempo indeterminato, e un'unica uscita.

In linea con quanto pianificato per l'esercizio, le assunzioni sono state effettuate per potenziare il personale addetto ai controlli e per rafforzare la struttura commerciale della Banca, che, nell'ultimo trimestre, ha visto anche l'ingresso di un Responsabile Commerciale.

A dicembre 2007 l'organico della Banca è così distribuito:

Direzione Generale	8
Filiale di Piacenza, Sede	7
Filiale "Belvedere" di Piacenza, Via Dante	4
Filiale di Rivergaro	2
Filiale "Val d'Arda" di Fiorenzuola	3

La composizione del personale dipendente per categoria è così rappresentata:

	31/12/2007			
	Donne	Uomini	Totale	Incidenza %
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	1	1	2	8,33%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	1	5	6	25,00%
Aree professionali	5	11	16	66,67%
Totale	7	17	24	100,00%

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono un fattore centrale nei piani della Banca. La qualità e la responsabilizzazione di tutti i collaboratori giocano un ruolo fondamentale nel miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela.

L'attività formativa è stata mirata ad ampliare le conoscenze e alla crescita costante delle competenze professionali dei collaboratori, mettendoli in grado di cogliere le opportunità commerciali rivenienti dall'evoluzione del mercato.

A conferma dell'importanza attribuita alla formazione nel corso dell'esercizio sono state effettuate n. 134 giornate di formazione in aula contro le 73 giornate erogate nel corso del precedente esercizio. Il deciso aumento trova riscontro negli obblighi normativi in materia assicurativa e nella specifica attenzione riservata alla formazione dei neoassunti ai quali sono stati dedicati moduli attinenti ai principali comparti operativi.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Banca Farnese appartiene al Gruppo Ca.Ri.Fe. dal 4 luglio 2005 a seguito dell'acquisizione di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa del 51% del capitale sociale.

Banca Farnese, come appartenente al Gruppo Bancario Ca.Ri.Fe., è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Le operazioni infragruppo sono prevalentemente riferite a rapporti di corrispondenza per servizi resi e di deposito nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria e sono regolati sulla base di condizioni di mercato. Gli altri rapporti riferiti alle società strumentali del Gruppo sono relativi all'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività commerciale della Banca e sono regolati da accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Per alcuni servizi relativi all'attività bancaria, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse, la Capogruppo svolge servizi, regolati da appositi contratti di back-office quali:

- amministrativo
- incassi e pagamenti
- titoli
- controllo di gestione
- tecnico economale
- amministrazione del personale

Al 31.12.2007 le principali evidenze contabili dei rapporti con la Controllante sono di seguito riepilogate:

	importi (migliaia di Euro)
<u>Attivo patrimoniale</u>	
Crediti v/banche – depositi vincolati	1.291
<u>Passivo patrimoniale</u>	
Debiti v/banche – conti correnti per servizi resi	4.401
Debiti v/banche – depositi vincolati	11.014
Altre passività - altre partite	164
Altre passività - debiti per consolidato fiscale	101

Conto economico

Interessi attivi	208
Interessi passivi	-52
Altre spese amministrative	-163

Non vi sono evidenze contabili da segnalare con le altre società del Gruppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le operazioni contratte, direttamente o indirettamente, con parti correlate la Banca conferma l'osservanza del disposto dell'art 136 del D.Lgs 385/95 (Testo Unico Bancario).

Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

IL PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Banca a fine esercizio ammonta a 16,56 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa.

DATI PATRIMONIALI

I titoli di proprietà ammontano a 3,78 milioni di euro, in linea con il dato del precedente esercizio pari a 3,79 milioni di euro, e sono costituiti da titoli del portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, per un importo pari a 1,30 milioni di euro, e da titoli del portafoglio Attività detenute sino alla scadenza, per un importo pari a 2,48 milioni di euro.

L'impostazione strategica data dal Consiglio di Amministrazione in materia di portafoglio titoli, anche attraverso il Regolamento Finanza i cui principi fondamentali sono condivisi la Capogruppo, tende a limitare il coefficiente di rischio riveniente dal portafoglio finanziario.

AZIONI DELLA BANCA

Il capitale sociale della Banca, interamente sottoscritto e versato, ammonta a € 16.735.345,44 e si compone di n. 3.243.284 azioni del valore nominale unitario di € 5,16.

A fine esercizio Banca Farnese non detiene azioni proprie.

Composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2006		
Azionisti	N. azioni possedute	%
Partecipazioni superiori al 2% del capitale		
Cassa di Risparmio di Ferrara SpA	1.654.075	51,00 %
Altri azionisti di minoranza	1.589.209	49,00 %
Totale azioni	3.243.284	100,00%

REDDITIVITA'

MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, espressione del risultato della "gestione denaro", così come indicato alla voce 30 di conto economico, ammonta a 3,21 milioni di euro, evidenziando un incremento del 42,60% rispetto al precedente esercizio. Il margine positivo è conseguente alla costante crescita dei volumi registrata per tutto il corso dell'esercizio che ha determinato un incremento degli interessi attivi per euro 2,21 milioni compensato da un aumento parziale degli interessi passivi per 1,25 milioni di euro rappresentativo di una attenta politica di pricing.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, indicato alla voce 140 di conto economico, ammonta a 2,87 milioni di euro contro 2,02 milioni di euro al precedente esercizio, registrando un incremento del 42,34%.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi sono rappresentativi delle commissioni nette e, come indicato alla voce 60 di conto economico, a fine esercizio ammontano a 0,68 milioni di euro registrando un incremento del 40,71% rispetto al precedente esercizio. L'andamento positivo dell'aggregato è il risultato della politica dei servizi offerti alla clientela.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE

Il risultato delle attività di negoziazione, come indicato alla voce 80 di conto economico, ammonta a 9 mila euro ed è il risultato dell'attività di negoziazione di titoli posta in essere contenendo al massimo l'effetto economico dei rischi di mercato che, nell'esercizio precedente, si sono valorizzati con una perdita di 0,61 milioni di euro.

RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Le rettifiche di valore nette su crediti, come indicato alla voce 130 a) di conto economico, ammontano a 0,99 milioni di euro. Le maggiori rettifiche di valore appostate rispetto al precedente esercizio sono dovute dalla politica contabile di prudenza applicata sia alla valutazione dei crediti in bonis, calcolata in funzione del merito creditizio della clientela espresso dal rating attribuito, che ammonta a 0,29 milioni di euro, sia alla valutazione analitica dei crediti problematici che ammonta a 0,74 milioni di euro. Le valutazioni analitiche comprendono anche l'effetto, pari a 0,17 milioni di euro, dell'attualizzazione calcolata in base al tasso effettivo originale dell'attività finanziaria ed in funzione al piano di rientro di ciascuna posizione "deteriorata" tra cui rientrano anche i crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni

COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi, come indicato alla voce 200 del conto economico ed esposto al netto dei recuperi spesa effettuati, ammonta 3,04 milioni di euro e registra un incremento del 40% rispetto al precedente esercizio. L'incremento dei costi operativi deriva dal sostenimento della crescita strutturale della banca avvenuta nel corso dell'esercizio.

SPESE PER IL PERSONALE

I costi del personale, raccordati alla voce 150 a) del conto economico ed inclusivi dei compensi agli amministratori e di quanto corrisposto ai lavoratori atipici, ammontano ad 1,46 milione di euro e registrano un incremento del 31,02% rispetto al precedente esercizio. I costi per il personale dipendente ammontano a 1,00 milione di euro registrando, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 49,63% determinato dalle assunzioni avvenute in corso d'anno e necessarie a supportare l'operatività crescente.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le altre spese amministrative, indicate alla voce 150 b) del conto economico, registrano un incremento del 35,29% rispetto al precedente esercizio. I maggiori costi sostenuti sono attribuibili alla crescita della struttura della Banca.

UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

La perdita delle attività correnti al lordo delle imposte ammonta a 0,16 milioni di euro così come indicato alla voce 250 del conto economico.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'ammontare esposto alla voce 260 di conto economico, pari a 0,10 milioni di euro, tiene conto della rilevazione della fiscalità differita sia attiva che passiva. L'ammontare delle imposte dirette determinate ai fini IRES e IRAP ammonta a 0,21 milioni di euro.

PERDITA DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio evidenzia, al netto delle imposte, una perdita pari a euro 267 mila.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha valutato la possibilità di fare una operazione di aumento del capitale. Alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, si sta predisponendo un apposito progetto di realizzazione da valutarsi nelle opportune sedi.

Non vi sono ulteriori fatti di rilievo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In uno scenario macroeconomico che per il 2008 prevede un rallentamento nella crescita economica, collegata anche al negativo andamento dei mercati finanziari, la Banca dovrà indirizzare i propri sforzi verso attività maggiormente profittevoli senza comunque tralasciare la massima attenzione all'assunzione dei rischi. In tale contesto è stato predisposto il Piano di Gruppo 2008/2009 le cui linee guida sono mirate alla crescita e allo sviluppo della Banca, con particolare riferimento ai risultati di conto economico attesi e necessari al sostenimento dell'espansione territoriale prevista per il biennio. Nel corso del 2008 è prevista l'apertura di nuovi sportelli, ubicati nella provincia, in comuni ad alta densità abitativa ed interessati da nuove iniziative commerciali, industriali ed artigianali.

Per meglio affrontare le problematiche operative legate alle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e per meglio sostenere lo sviluppo commerciale derivante dalle nuove filiali, nei primi mesi del 2008, si provveduto a rivedere la struttura organizzativa della Banca che viene suddivisa in quattro Aree:

- ❖ Area Commerciale;
- ❖ Area Crediti;
- ❖ Area Finanza;
- ❖ Area Amministrativa.

Per ogni Area, suddivisa in diverse unità operative, è stato identificato un Responsabile che deve sostenere e garantire lo sviluppo previsto dal piano di gruppo.

Il nuovo organigramma dota la Banca di una struttura maggiormente articolata rispetto la precedente versione, studiata per una banca di minori dimensioni. E' stato, altresì, predisposto un nuovo funzionigramma aziendale in cui sono definite le finalità e le principali attività che ogni unità organizzativa è chiamata ad assicurare al funzionamento complessivo dell'azienda.

PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE

Lo Stato patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2007 redatti, in unità di euro in ossequio alla vigente normativa, evidenziano una perdita netta di esercizio pari a € 267.104,54 che si propone di riportare a nuovo.

***RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE***

BANCA FARNESE S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2007

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007 il Collegio Sindacale ha svolto, come di consueto, i compiti di vigilanza ad esso assegnati, anche alla luce dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Collegio sindacale ha organizzato la propria attività, come negli esercizi precedenti, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario;
- sulle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo altresì dagli amministratori e dai dirigenti le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società.

Il Collegio ha effettuato 13 riunioni di verifica e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

La presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione consente al Collegio di dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti e di informare i Consiglieri sui risultati dell'attività di controllo effettuata.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione alle decisioni di rilievo maggiormente significative, tenendo altresì presente, qualora necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse. Ha verificato, come previsto dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché da apposita normativa interna in tal senso, il procedimento di rilevazione e valutazione delle operazioni infragruppo o con parti correlate.

Le informazioni acquisite in corso d'anno dagli amministratori, dalla direzione generale, e dalla società di revisione, hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state sempre improntate al rispetto di principi di corretta amministrazione; il Collegio sindacale esclude pertanto l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Si sono realizzate all'interno del Gruppo operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie nei molteplici segmenti di attività del Gruppo Bancario Carife. Sulla base delle informazioni ricevute tali operazioni sono state tutte regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società.

La struttura organizzativa appare adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative. L'organigramma della società identifica con chiarezza le linee di responsabilità.

Le informazioni assunte nel corso delle verifiche compiute in corso d'anno, anche mediante gli incontri con la Funzione di Controllo Interno, non hanno evidenziato significative criticità sotto il profilo dell'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del controllo interno e gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo in merito all'assetto

organizzativo adottato; le problematiche e/o le aree di miglioramento nei processi e nella normativa interna appaiono fisiologiche e le soluzioni proposte sono state oggetto di attenzione da parte del management della Banca che ha intrapreso i necessari interventi correttivi, in diversi casi già ultimati.

Anche nel corso del 2007, la Capogruppo ha positivamente supportato la Società nella predisposizione, implementazione o perfezionamento delle procedure interne.

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci, ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2007 sono sottoposti al controllo della società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto per il terzo esercizio applicando principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti al 31 dicembre 2007.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2006.

La Società ha chiuso l'esercizio 2007 con un risultato negativo pari ad euro 267.105, sul quale hanno influito tanto gli ulteriori investimenti realizzati per il rafforzamento della struttura aziendale, quanto le prudenti valutazioni di fine anno riferite agli impieghi con la clientela. Di converso, meritano segnalazione i soddisfacenti risultati riguardo al margine di intermediazione.

Per tutto quanto sopra esposto il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007.

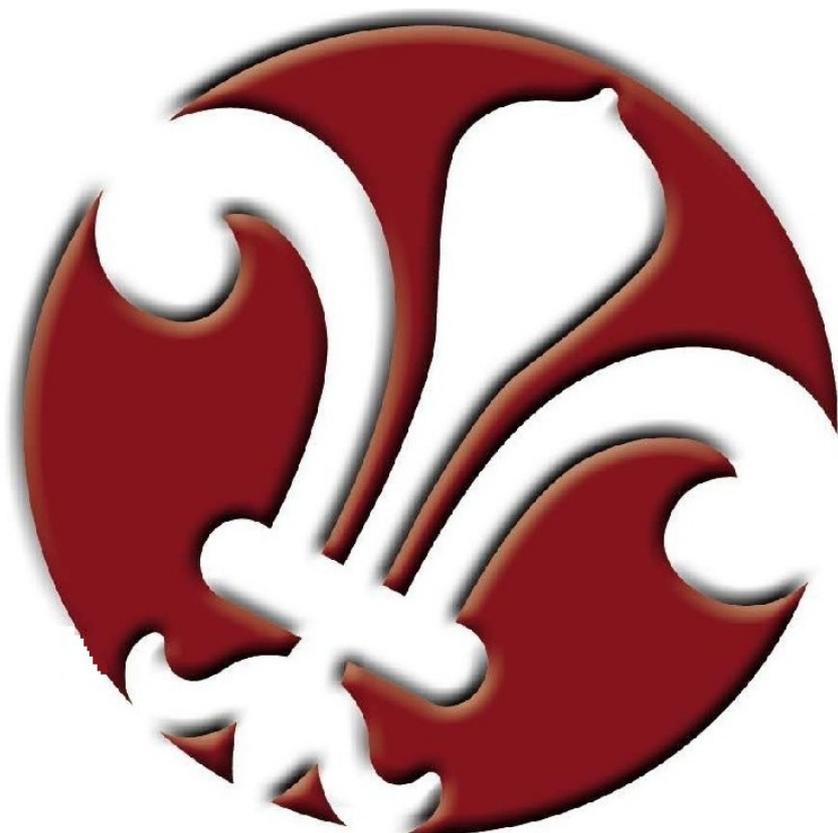
Piacenza, 2 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Leardini

Dott. Antonio Cigala

Dott. Alberto Squeri



Banca Farnese Spa

***BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA
AL 31 DICEMBRE 2007***

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

Il Presidente del
Collegio Sindacale
Dr. Stefano Leardini

Il Direttore Generale
Dr. Luigi Fugazza

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	576.383	444.105
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.303.519	1.299.281
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.000	14.100
50.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	2.477.215	2.493.686
60.	Crediti verso banche	1.539.377	15.315.654
70.	Crediti verso clientela	126.499.097	81.410.854
110.	Attività materiali	2.619.098	591.473
120.	Attività immateriali	10.925	4.952
	di cui		
	-Avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	194.796	262.843
	a) correnti	-	72.225
	b) anticipate	194.796	190.618
150.	Altre attività	1.552.804	1.391.442
Totale dell'attivo		136.776.214	103.228.390

segue: **Stato Patrimoniale**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	15.415.615	-
20.	Debiti verso clientela	64.947.382	60.619.681
30.	Titoli in circolazione	28.487.341	13.538.508
40.	Passività finanziarie di negoziazione	70.885	211.024
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	6.937.698	9.931.328
80.	Passività fiscali	299.501	191.510
	a) correnti	195.105	103.663
	b) differite	104.396	87.847
100.	Altre passività	3.972.130	1.834.218
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	54.876	51.231
120.	Fondi per rischi e oneri	7.000	-
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	7.000	-
160.	Riserve	23.426	326.306
170.	Sovrapprezzi di emissione	92.120	92.120
180.	Capitale	16.735.345	16.735.345
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(267.105)	(302.881)
Totale del passivo e del patrimonio netto		136.776.214	103.228.390

Conto Economico

Voci		2007	2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.538.997	4.328.861
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.328.878)	(2.077.743)
30.	Margine di Interesse	3.210.119	2.251.118
40.	Commissioni attive	796.216	549.493
50.	Commissioni passive	(113.397)	(64.220)
60.	Commissioni nette	682.819	485.273
70.	Dividendi e proventi simili	4.654	5.148
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.479	(607.330)
100.	Utili (perdite) da cessioni di:	8.098	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.920	-
	c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(11.822)	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(45.968)	84.794
120.	Margine di intermediazione	3.869.201	2.219.003
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(995.355)	(200.045)
	a) crediti	(1.003.770)	(200.045)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino la scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	8.415	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.873.846	2.018.958
150.	Spese amministrative:	(3.255.431)	(2.441.873)
	a) spese per il personale	(1.457.856)	(1.112.508)
	b) altre spese amministrative	(1.797.575)	(1.329.365)
160.	Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	(7.000)	-
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(174.597)	(121.458)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.712)	(1.417)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	401.732	174.704
200.	Costi operativi	(3.038.008)	(2.390.044)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(164.162)	(371.086)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(102.943)	68.205
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(267.105)	(302.881)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(267.105)	(302.881)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2007

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2007	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile/Perdita Esercizio 31/12/2007	Patrimonio Netto al 31/12/2007
				Riserve	dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile/Perdita Esercizio 31/12/2007		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			
Capitale														
a) Azioni ordinarie	16.735.345		16.735.345											16.735.345
b) Altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	92.120		92.120											92.120
Riserve:														
a) di utili	378.723		378.723	(302.881)										75.842
b) altre	(52.416)		(52.416)											(52.416)
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita	-		-											-
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile/Perdita di esercizio	(302.881)		(302.881)	302.881									(267.105)	(267.105)
Patrimonio netto	16.850.891	-	16.850.891	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(267.105)	16.583.786

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2006

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2005	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2006	Allocazione risultato precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile/Perdita Esercizio 31/12/2006	Patrimonio Netto al 31/12/2006
				Riserve	dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock Option		
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			
Capitale														
a) Azioni ordinarie	16.735.345		16.735.345											16.735.345
b) Altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	92.120		92.120											92.120
Riserve:														
a) di utili	69.703		69.703	309.020										378.723
b) altre	(52.416)		(52.416)											(52.416)
Riserve da valutazione														-
a) disponibili per la vendita	-		-											-
b) copertura flussi finanziari	-		-											-
c) altre	-		-											-
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile/Perdita di esercizio	324.430		324.430	(309.020)	(15.410)								(302.881)	(302.881)
Patrimonio netto	17.169.182	-	17.169.182	-	(15.410)	-	-	-	-	-	-	-	(302.881)	16.850.891

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

ATTIVITA' OPERATIVA	2007	2006
1. Gestione	1.061.470	(132.960)
- Risultato d'esercizio	(267.105)	(302.881)
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss	45.968	(84.794)
- Plus/Minusvalenze su attività di copertura	-	-
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	995.355	200.045
- Rettifiche/Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	177.309	122.875
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	7.000	-
- Imposte e tasse non liquidate	102.943	(68.205)
- Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppo di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- Altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(32.300.459)	(19.933.573)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.238)	15.655.536
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.100	-
- crediti verso banche: a vista	7.994.000	1.285.000
- crediti verso banche: altri crediti	5.782.277	(41.411)
- Crediti verso clientela	(46.083.598)	(36.832.698)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.262.822	20.589.793
- debiti verso banche: a vista	4.401.000	-
- debiti verso banche: altri debiti	11.014.615	-
- debiti verso clientela	4.327.701	12.216.213
- titoli in circolazione	14.948.833	7.643.130
- passività finanziarie di negoziazione	(140.139)	206.478
- passività finanziarie valutate al fair value	(3.039.598)	(49.889)
- altre passività	1.750.410	573.861
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.023.833	523.260

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2007	2006
1. Liquidità generata da:	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.194.436)	(466.705)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.471	17.297
- acquisto di attività materiali	(2.202.222)	(482.095)
- acquisto di attività immateriali	(8.685)	(1.907)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(2.194.436)	(466.705)

ATTIVITA' DI PROVVISTA	2007	2006
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	302.881	(15.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	302.881	(15.410)

Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	132.278	41.145
--	----------------	---------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	444.105	402.960
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	132.278	41.145
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	576.383	444.105

NOTA INTEGRATIVA

INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 5 Attività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 7 Partecipazioni
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 10 Attività non correnti in via di dismissione
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 15 Passività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili – Voce 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
SEZIONE 6	Utili (perdite) da cessioni / riacquisto – Voce 100
SEZIONE 7	Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
 - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze,
 - rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
 - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
 - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
- B. Distribuzione e concentrazione del credito
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
 - C.1 Operazioni di cartolarizzazione
 - C.2 Operazioni di cessione
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2

- Rischi di mercato
 - 2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.5 Rischio di cambio
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.6 Gli strumenti finanziari derivati
 - A. Derivati finanziari

SEZIONE 3

- Rischio di liquidità
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4

- Rischi operativi
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa
- SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca Farnese S.p.A., già a far tempo dalla redazione del bilancio dell'esercizio 2005, si è avvalsa della facoltà, concessa dall'art. 4, 2° comma del D.Lgs. 38/05 di redigere il bilancio dell'esercizio in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati tutti i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Farnese S.p.A. relativo all'esercizio 2007 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota individuale sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni transitorie sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le risultanze al 31 dicembre 2007 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il Bilancio di Banca Farnese S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Backer Tilly Consulaudit S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il triennio 2005/2007.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in unità di Euro. Gli schemi di nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati significativi eventi successivi da menzionare alla data di riferimento del bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Farnse S.p.A. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute sino alla scadenza.

Si tratta principalmente di interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi direttamente attribuibili allo strumento stesso. In sede di rilevazione iniziale, il fair value di alcune delle attività iscritte in questa voce è stato determinato ricorrendo ad un'apposita perizia redatta da consulenti esterni. La contropartita di tale valutazione è stata rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Gli utili e le perdite derivanti da una variazione del fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Pertanto, gli utili e le perdite riferiti a queste attività affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4 - CREDITI**Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al

corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca

Farnese S.p.A. ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 5 – ATTIVITA’ VALUTATE AL FAIR VALUE

Per Banca Farnese non sono presenti attività di questa tipologia.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d’arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, non una vita utile superiore all’esercizio.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile

di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Per Banca Farnese non sono presenti attività di tale tipologia.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore al momento della rilevazione delle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;

- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli altri fondi includono gli stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un apporto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone siano necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base della procedura informatica a disposizione, oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**Criteri di classificazione:**

Le passività finanziarie valutate al fair value rappresentano le passività rappresentate da titoli, per le quali è stata applicata a cosiddetta "fair value option". Banca Farnese ha applicato tale opzione, in relazione alla sussistenza di operazioni che hanno le caratteristiche di copertura sin dall'origine, pur senza il ricorso ai test di efficacia della copertura stessa.

Criteri di iscrizione:

Il criterio di utilizzato per l'iscrizione di tali passività è quello del fair value, determinato adottando parametri oggettivi. Per le curve dei tassi utilizzati per la valutazione della passività finanziarie valutate al fair value è stato incorporato un margine che rappresenta la valutazione del merito creditizio dell'emittente. Tale valutazione, effettuata sulla scorta di valutazioni oggettive, è stata effettuata utilizzando elementi di mercato.

Criteri di valutazione:

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il

tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono iscritti in bilancio tra i costi del personale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO **STATO PATRIMONIALE**

(dati in migliaia di Euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	546	444
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	30	
Totale	576	444

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	1.290	-	1.085	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.290	-	1.085	-
2. Titoli di capitale	14	-	15	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	199	-
Totale A	1.304	-	1.299	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B)	1.304	-	1.299	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	1.290	1.085
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	14	15
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	14	15
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		
	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali	-	199
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	1.304	1.299
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	1.304	1.299

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Non sussistono attività della fattispecie.

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	1.085	15	-	-	1.100
B. Aumenti	239	-	-	-	239
B.1 Acquisti	16	-	-	-	16
B.2 Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B.3 Altre variazioni	218	-	-	-	218
C. Diminuzioni	(34)	(1)	-	-	(35)
C.1 Vendite	(16)	-	-	-	(16)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(1)	-	-	(1)
C.4 Altre variazioni	(18)	-	-	-	(18)
D. Rimanenze finali	1.290	14	-	-	1.304

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	3	-	14
2.1 Valutati al Fair Value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	3	-	14
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	-	3	-	14

Il dettaglio delle attività iscritte alla voce 40 dell'attivo patrimoniale è di seguito indicato:

Denominazione	Capitale Sociale	Valore Quote Banca Farnese		% quote
		Nominale	Bilancio	
Farnese Finanziaria Srl	30	3	3	10 %

Nel mese di novembre 2007 la partecipazione in Assiplanet Srl è stata ceduta alla Capogruppo. La plusvalenza realizzata è stata iscritta alla voce di conto economico 100 b).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3	3
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3	14

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Non esistono attività della fattispecie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	-	14	-	-	14
B. Aumenti	-	41	-	-	41
B.1 Acquisti	-	11	-	-	11
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	30	-	-	30
C. Diminuzioni	-	52	-	-	52
C.1 Vendite	-	42	-	-	42
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	10	-	-	10
D. Rimanezze finali	-	3	-	-	3

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni	31/12/2007		31/12/2006	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1.281	901	5	4
1.1 Strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.281	901	5	4
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.196	844	2.489	1.925
Totale	2.477	1.745	2.494	1.929

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali	946	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	335	4
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche centrali	-	962
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.196	-
d) Altri soggetti	-	1.527
Totale	2.477	2.494

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate:
variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	5	-	5
B. Aumenti	1.330	-	1.330
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimento da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.330	-	1.330
C. Diminuzioni	54	-	54
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimento da altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	54	-	54
D. Rimanenze finali	1.281	-	1.281

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali	1.259	10
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.259	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	10
B. Crediti verso banche	280	15.306
1. Conti correnti e depositi liberi	280	8.274
2. Depositi vincolati	-	7.032
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Total (valore di bilancio)	1.539	15.316
Totale (fair value)	1.539	15.316

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	45.294	29.387
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	58.977	33.059
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	205	177
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	19.673	17.407
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	2.350	1.381
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (Valore di bilancio)	126.499	81.411
Totale (Fair Value)	128.883	82.734

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito		
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	-	-
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	124.149	80.030
- Imprese non finanziarie	98.289	66.353
- Imprese finanziarie	595	636
- Assicurazioni	-	-
- Altri	25.265	13.041
3. Attività deteriorate:		
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	2.350	1.381
- Imprese non finanziarie	1.546	1.347
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	804	34
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- Imprese non finanziarie	-	-
- Imprese finanziarie	-	-
- Assicurazioni	-	-
- Altri	-	-
Totale	126.499	81.411

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non esistono attività della fattispecie.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	2.619	591
a) terreni	1.986	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	331	292
d) impianti elettronici	97	121
e) altre	205	178
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	2.619	591
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	2.619	591

Le immobilizzazioni materiali, il cui valore ammortizzabile è rappresentato dal costo, sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito in riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari vari	15%, ovvero 6 anni e 8 mesi;
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi;
Impianti di sollevamento	7,5% ovvero 13 anni e 4 mesi;
Autovetture	25%, ovvero 4 anni.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non esistono attività della fattispecie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	421	201	336	958
A.1 Riduzioni di valore totali nette			129	80	158	367
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	292	121	178	591
B. Aumenti	1.986	-	107	10	99	2.202
B.1 Acquisti	1.986	-	107	10	99	2.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	68	34	72	174
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	68	34	72	174
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali nette	1.986	-	331	97	205	2.619
D.1 Riduzioni di valore totali nette			197	115	231	543
D.2 Rimaneze finali lorde	1.986	-	528	212	436	1.176
E. Valutazione al costo	1.985	-	331	97	206	2.619

Il terreno indicato nel prospetto, acquistato durante l'esercizio, è relativo all'area situata a Piacenza su cui sarà costruita la nuova sede della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non esistono attività della fattispecie.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	11	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	11	-	5	-

Le attività immateriali sono costituite da software per €9mila e da altri oneri pluriennali per €2mila.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	22	-	22
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	17	-	17
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5	-	5
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti	-	-	-	9	-	9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- ammortamenti	-	-	-	3	-	3
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali nette	-	-	-	11	-	11
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	20	-	20
E. Rimaneze finali lorde	-	-	-	31	-	31
F. Valutazione al costo	-	-	-	20	-	20

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Derivano da:	2007	Effetto fiscale 2007
Rettifiche di valore su crediti deducibili in noni (art 106, c. 3, TUIR)	480	132
FTA - Maggior valore fiscale oneri pluriennali	96	30
Altre componenti	105	33
Totale	681	195

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Derivano da:	2007	Effetto fiscale 2007
Svalutazione crediti (art 109, c 4, lett b),TUIR)	136	37
Minor valore fiscale beni immobili	167	52
Attualizzazione TFR	46	13
Altre componenti	6	2
Totale	355	104

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	191	75
2. Aumenti	139	138
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	139	126
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	139	126
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	12
3. Diminuzioni	135	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	3	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	10	-
3.3 Altre diminuzioni	122	21
4. Importo finale	195	191

Tra le imposte rilevate nell'esercizio – altre (punto 2.1 d)) sono state ricondotte le imposte anticipate calcolate a fronte di rettifiche di valore deducibili in nove esercizi successivi a quello di rilevazione.

Le altre diminuzioni (punto 3.3) si riferiscono alle imposte anticipate IRES sulla perdita fiscale rilevata nel precedente esercizio ed incassate dalla Capogruppo a fronte della partecipazione al Consolidato fiscale.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Importo iniziale	88	16
2. Aumenti	33	72
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	20
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	33	20
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	52
3. Diminuzioni	16	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	14	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	105	88

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono state rilevate imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non sono state rilevate imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La Banca, nel corso del 2006, unitamente ad altre banche appartenenti al Gruppo Carife, ha aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale. Conseguentemente a tale opzione in bilancio figurano debiti verso la controllante afferenti all'IRES ricondotti alla voce "altre passività" mentre il dovuto ai fini IRAP è ricondotto alla voce "passività fiscali".

Le attività fiscali correnti indicate alla voce 80 – a) del passivo patrimoniale sono riferibili a quanto dovuto ai fini IRAP, al netto degli acconti versati, per euro 74 mila e ad imposte e tasse indirette per un importo pari a euro 121 mila che corrisponde all'ammontare puntualmente calcolato ed effettivamente dovuto.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006
Partite viaggianti	572	433
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	267	322
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	255	-
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	221	329
Assegni di c/c tratti su terzi	104	-
Ratei e risconti non ricondotti	52	42
Altre partite in corso di lavorazione	40	83
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui non è noto il traente	21	-
Effetti propri in portafoglio	15	27
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	5	5
Caparra confirmatoria per acquisto terreno per nuova Sede	-	150
TOTALE	1.552	1.391

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	15.416	-
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	4.401	-
2.2 Depositi vincolati	11.015	-
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	15.416	-
Fair value	15.416	-

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Non esistono passività della fattispecie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	64.075	58.437
2. Depositi vincolati	-	-
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	867	2.179
6.1 pronti contro termine passivi	867	2.179
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	5	4
Totale	64.947	60.620
Fair value	64.947	60.620

1.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

1.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati (normativa vigente)

Non esistono passività della fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	28.487	27.927	13.539	13.539
1. Obbligazioni	28.487	27.927	13.539	13.539
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	28.487	27.927	13.539	13.539
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
Totale	28 487	27 927	13 539	13 539

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono passività della fattispecie.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	-	71	X	X	-	211	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	71	X	X	-	211	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	71	X	X	-	211	X
Totale (A+B)	X	-	71	X	X	-	211	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non esistono passività della fattispecie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non esistono passività della fattispecie.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzione emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	71	-	-	-	-	71	211
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzione emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	71	-	-	-	-	71	211
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	71	-	-	-	-	71	211
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	71	-	-	-	-	71	211
Totale (A+B)	71	-	-	-	-	71	211

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non sussistono passività finanziarie per cassa.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7.500	-	6.938	6.950	9.358	-	9.931	9.983
1.1 Strutturati	7.500	-	6.938	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	9.358	-	9.931	-	-
TOTALE	7.500	-	6.938	6.950	9.358	-	9.931	9.983

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	9.931	9.931
B. Aumenti	-	-	1.004	1.004
B1. Emissioni	-	-	673	673
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	178	178
B4. Altre variazioni	-	-	153	153
C. Diminuzioni	-	-	3.997	3.997
C1. Acquisti	-	-	1.340	1.340
C2. Rimborsi	-	-	2.524	2.524
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	133	133
D. Rimanzes finali	-	-	6.938	6.938

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006
Partite definitive non imputabili ad altre voci	1.453	871
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.199	508
Somme a disposizione della clientela	473	351
Importi da versare al fisco	438	70
Partite viaggianti tra filiali italiane	133	-
Partite in corso di lavorazione	109	27
Differenze da consolidamento	101	-
Ratei e risconti passivi non ricondotti	46	-
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	20	-
Acconti versati su crediti a scadere	-	7
Totale	3.972	1.834

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2007	31/12/2006
A. Esistenze iniziali	51	27
B. Aumenti	11	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	24
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	7	
C.1 Liquidazioni effettuate	3	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	
D. Rimanenze finali	55	51

11.2 *Altre informazioni*

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio delle passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al conto economico.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7	-
2.1 controversie legali	7	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	7	-

Il Fondo è stato costituito a fronte di probabili oneri derivanti da una pendenza in corso.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2007
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	-	7	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimaneze finali	-	7	7

12.4 Altri fondi

I Fondi per rischi ed oneri - altri fondi –si compongono di un fondo analitico costituito nel corrente esercizio a fronte di probabili oneri derivanti da contenzioso legale.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	16.735	16.735
2. Sovrapprezzi di emissione	92	92
3. Riserve	23	326
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserva da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(267)	(303)
Totale	16.583	16.850

14.2 "Capitale" e Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2007	31/12/2006
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	16.735	-	16.735	16.735
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale	16.735	-	16.735	16.735
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-
B.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
B.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Il capitale risulta interamente versato e sottoscritto. Il numero delle azioni emesse al valore nominale di €5,16 è di 3.243.284.

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.243.284	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.243.284	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.243.284	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.243.284	-
- interamente liberate	3.243.284	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale – altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle già fornite

14.5 Riserve di utili – altre informazioni

	31/12/2007	31/12/2006
Riserva legale	65	65
Riserva straordinaria	18	18
Utili /(Perdite) portati a nuovo	(7)	296

Alla voce 160 dello Stato Patrimoniale Passivo sono inoltre ricondotte riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali per -52 migliaia di euro.

14.6 Strumenti di capitale

Non sussistono strumenti di capitale.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Non sussistono riserve di valutazione.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Non sussistono riserve di valutazione.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sussistono riserve di valutazione.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sussistono riserve di valutazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.010	2.865
a) banche	-	-
b) clientela	1.010	2.865
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.932	4.329
a) banche	-	-
b) clientela	5.932	4.329
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.375	1.383
a) banche	119	103
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	119	103
b) clientela	12.256	1.280
i) a utilizzo certo	2.242	1.280
ii) a utilizzo incerto	10.014	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	19.317	8.577

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	199
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.196	2.489
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2007	31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-	-
a) Acquisti	-	-
- Regolati	-	-
- Non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
- Regolate	-	-
- Non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
- Individuali	-	-
- Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	112.177	85.078
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	51.908	38.686
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	41.707	29.788
2. Altri titoli	10.201	8.898
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	55.519	42.241
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	4.750	4.151
	-	-
4. Altre operazioni	-	-

Parte C

INFORMAZIONI SUL **CONTO ECONOMICO**

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2007	31/12/2006
	Titoli di Debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	-	-	-	36	436
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	91	-	-	-	91	118
5. Crediti verso banche	-	240	-	-	240	455
6. Crediti verso clientela	-	6.158	11	-	6.169	3.219
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	3	-	-	-	3	101
9. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	130	6.398	11	-	6.539	4.329

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2007
- su attività in valuta	1

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione.

La Banca non ha posto in essere con fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21.a.i.v, b,c; normativa vigente)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche	52	X	-	52	-
2. Debiti verso clientela	2.084	X	-	2.084	1.110
3. Titoli in circolazione	X	843	-	843	646
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	77	77	308
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	246	-	246	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	27	-	-	27	14
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	2.163	1.089	77	3.329	2.078

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sussistono interessi passivi su passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha posto in essere operazioni su fondi di terzi in amministrazione

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie rilasciate	71	57
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	142	95
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	16	11
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	67	45
7. raccolta ordini	46	32
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9	4
9.1. Gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9	1
9.3. altri prodotti	-	3
d) servizi di incasso e pagamento	264	177
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	319	220
Totale	796	549

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) presso propri sportelli:	76	49
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	67	45
3. Servizi e prodotti di terzi	9	4
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2007	31/12/2006
a) garanzie ricevute	-	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. portafoglio proprio	-	-
3.2. portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	5	5
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	102	58
e) altri servizi	6	-
Totale	113	64

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCI 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2007		31/12/2006	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	5	-	5	-

I dividendi da “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono riferibili alla partecipazione in Farnese Finanziaria Srl.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	5	(1)	-	9
1.1 Titoli di debito	5	-	(1)	-	4
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	5	-	-	5
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5	5	(1)	-	9

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	(178)	-	(178)
2.1 Titoli di debito	-	-	(178)	-	(178)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	132	-	-	-	132
- su titoli di debito e tassi d'interesse	132	-	-	-	132
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
Totale derivati	132	-	-	-	132
TOTALE	132	-	(178)	-	(46)

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO — VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1) - (2)	31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	4	744	287	31	-	-	-	1.004	200
C. Totale	4	744	287	31	-	-	-	1.004	200

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2007 (1) - (2)	31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8	8	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	8	8	-

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1) Personale dipendente	1.001	669
a) Salari e Stipendi	718	463
b) Oneri sociali	174	118
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	7	24
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	47	31
- a contribuzione definita	47	31
- a prestazione definita	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	55	33
2) Altro personale	243	233
3) Amministratori	214	211
Totale	1.458	1.113

L'aggregato "2) Altro personale" è riferito al costo dei collaboratori a progetto, ivi incluso il Direttore Generale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2007	31/12/2006
a) Dirigenti		
b) Totale quadri direttivi	8	6
- di cui: di 3 e 4 livello	2	1
c) Restante personale dipendente	14	10
Totale personale dipendente	22	16
Altro personale	4	4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sussistono fondi della fattispecie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2007	31/12/2006
Buoni pasto	25	19
Premi assicurativi	14	6
Formazione	7	-
Rimborso spese trasferta	6	8
Spese diverse riferibili al personale	3	-
Totale	55	33

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2007	31/12/2006
Servizi elaborativi	611	438
Imposte diverse	159	69
Imposta di bollo	150	125
Pubblicità	146	105
Fitti per immobili	117	79
Spese organi collegiali	97	80
Informazioni e visure	66	15
Telefoniche	61	52
Stampanti e cancelleria	60	62
Spese diverse	59	67
Postali	45	30
Consulenze professionali	39	59
Premi di assicurazione	30	18
Spese legali per recupero crediti	29	7
Pulizia ed igiene	29	15
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	24	22
Manutenzione	23	30
Canoni noleggio macchine elettroniche	19	13
Esercizio automezzi	14	8
Trasporti	9	23
Contributi vari e liberalità	8	9
Abbonamenti pubblicazioni	3	3
Totale	1.798	1.329

I recuperi effettuati e riferibili alle spese per imposte diverse e imposta di bollo sono stati ricondotti alla voce 190 di conto economico – altri proventi di gestione.

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI —
VOCE 160**

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2007	31/12/2006
Altri	7	-
Totale	7	-

L'accantonamento corrisponde alla costituzione del fondo.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI –
VOCE 170**

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	175	-	-	175
- ad uso funzionale	175	-	-	175
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	175	-	-	175

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
– VOCE 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(3)	-	-	(3)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2007	31/12/2006
Ammortamento migliorie immobili di terzi	81	102
Oneri straordinari	-	17
Sopravvenienze passive	7	109
Totale	88	228

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2007	31/12/2006
Rimborsi di imposte bollo e sostitutiva	293	180
Rimborsi spese su rapporti di c/c e deposito	118	111
Rimborsi per spese diverse	44	2
Rimborsi di spese legali	22	-
Sopravvenienze attive	15	109
Totale	492	402

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Imposte correnti (-)	(212)	(37)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+ / -)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+ / -)	(126)	125
5. Variazione delle imposte differite (+ / -)	17	(20)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(103)	(68)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES 2007

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	-164	
Onere fiscale teorico (%)	33	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Ammortamenti delta las quadro EC	-96	
Adeguamento Fondo TFR delta IAS	-16	
	-112	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Compensi Amministratori 2007 non liquidati	2	
Spese di rappresentanza anno 2007	14	
Perdite su crediti 2007- quota eccedente 0,4%	480	
	496	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza anni 2003-2004-2005-2006	-5	
Compenso amministratori anno 2006 liquidato 2007	-2	
	-7	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Componenti indeducibili	102	
Componenti non tassabili	-9	
	93	
Imponibile fiscale	306	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		101

Riconciliazione IRAP 2007

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	2.248	
Onere fiscale teorico (%)	5,25	118
Costi non rilevanti ai fini IRAP	190	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	-	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Ammortamenti delta las quadro EC	-96	
	-96	
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Spese di rappresentanza anno 2007	14	
	14	
Rigiro differenze temporanee esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza anni 2003-2004-2005-2006	-5	
	-5	
Deduzione oneri contributivi e forfettaria dip. a tempo indet.	-177	
Spese relative agli apprendisti e disabili	-50	
Imponibile Irap	2.124	
IRAP corrente per l'esercizio		111

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non sussistono effetti diluitivi del capitale

21.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE **RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I PRINCIPI DI BASE

Nell'ambito delle linee strategiche ed operative indicate dalla Capogruppo, Banca Farnese attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su principi riconducibili alle seguenti regole gestionali e di controllo:

- ◆ precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ◆ sistemi di misurazione e controllo allineati, alla normativa in vigore;
- ◆ indipendenza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di rilevazione indipendente dei rischi da parte della funzione Risk Management della Capogruppo che viene esplicitata in un' apposita relazione trimestrale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di intermediazione finanziaria rappresenta l'obiettivo prioritario di gestione.

In considerazione di ciò, e sulla base delle direttive impartite dalla Capogruppo, è in corso di rivisitazione il nuovo Regolamento crediti, funzionale al corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

Nel corso del corrente anno 2007 il portafoglio crediti complessivo conferma il trend di crescita già delineato nell'anno precedente (+55%), trainato dal significativo incremento di impieghi in mutui (+78% circa) e in aperture di credito in conto corrente (+54%).

Nel corso del 2007, Banca Farnese, in linea con la Capogruppo, si è avvalsa della facoltà di mantenere il regime prudenziale coerente con la vecchia impostazione normativa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il nuovo regolamento del credito definirà il ruolo degli organi aziendali, prevedendo all'interno del processo funzioni separate di concessione e revisione degli affidamenti. I presidi delle garanzie e degli strumenti di mitigazione del rischio vengono attualmente gestiti dalla nuova procedura Collateral, che consente il monitoraggio e la valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione delle garanzie stesse.

Il nuovo regolamento sarà basato sul ruolo centrale che il rating dovrà assumere nel processo di erogazione e gestione del credito; come conseguenza di tale centralità, si otterrà una maggiore coerenza tra le condizioni economiche a cui viene concesso il credito e il profilo di rischio della controparte.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per una corretta gestione del credito, la Capogruppo insieme all'outsourcer informatico, sta lavorando all'evoluzione del sistema di rating CRS utilizzato, al fine di migliorare in particolare i seguenti aspetti:

- maggiore trasparenza dei processi di gestione, elaborazione ed archiviazione delle informazioni utilizzati nell'assegnazione del rating, funzionale un presidio dei sistemi in linea a quanto richiesto dalla normativa IRB;
- affinamento metodologico per i segmenti di clientela, per i quali il CRS ha dimostrato una minore capacità discriminatoria in logica di rischio; in particolare, si sta implementando una nuova metodologia per il segmento retail, relativamente ai privati consumatori.

A valle del sistema di rating CRS, la Direzione Risk Management di Gruppo utilizza un modello di valutazione del portafoglio crediti, denominato CreditVar sviluppato da Prometeia. Tale modello si caratterizza per il fatto di essere:

- basato sui tassi di insolvenza derivati dal sistema interno di rating CRS;
- basato su un orizzonte temporale annuo per la stima della perdita inattesa;
- fondato sulla stima analitica del Var, cioè sull'utilizzo di una distribuzione nota dei tassi di perdita;
- fondato sulle stime di correlazione tra i tassi di default misurate tramite un modello di correlazione geosettoriale sviluppato da Prometeia.

In un'ottica di rilevazione del requisito patrimoniale secondo il criterio standardizzato previsto da Basilea 2 è stato sviluppato il modulo denominato CCM (Credit Capital Management), che rappresenta il motore di calcolo del suddetto requisito (1° pilastro). Tra le finalità del modulo rientrano anche quelle della definizione della reportistica regolamentare prevista dal 3° pilastro e quella di stima di bontà dei modelli in termini di controllo prudenziale (stress test consuntivi e prospettici), come da secondo pilastro.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ottimizzare la gestione delle garanzie adottate, è stata avviata una procedura (Collateral) che ha come scopo quello di monitorare in un unico ambiente integrato, le informazioni necessarie alla mitigazione del rischio di credito attraverso la verifica dell'eleggibilità delle garanzie stesse. Si rammenta, che al momento, tale procedura consente la gestione dei soli beni immobiliari, sebbene a regime permetterà la gestione/valutazione di tutte le forme di garanzie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla scorta dell'impostazione del nuovo Regolamento Crediti della Capogruppo, la revisione del Regolamento Crediti di Banca Farnese prevederà, al fine di un efficace e tempestivo monitoraggio del rischio, due distinte ma complementari modalità di analisi degli elementi caratterizzanti il rischio delle controparti affidate:

- l'analisi delle matrici di transizione del sistema di rating, da cui è possibile evincere il grado di deterioramento delle controparti;

- l'individuazione di valori soglia di anomalia creditizia, sia di natura endogena che esogena, che faranno scaturire azioni nei confronti dei clienti.

Nel corso del 2007, dall'analisi del portafoglio crediti, si evidenzia la presenza di crediti anomali (incagli e sofferenze) per circa il 0,9% dei totali impieghi. Si sottolinea che tale dato pesava 0,8% nell'anno 2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.304	1.304
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	3	3
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.477	2.477
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.539	1.539
5. Crediti verso clientela	686	480	-	1.184	-	124.149	126.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	686	480	-	1.184	-	129.472	131.822
Totale 31/12/2006	391	252	-	738	2.495	99.156	103.032

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	1.304	1.304
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	3	-	3	3
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.477	-	2.477	2.477
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.539	-	1.539	1.539
5. Crediti verso clientela	3.196	846	-	2.350	124.746	597	124.149	126.499
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2007	3.196	846	-	2.350	128.765	597	129.472	131.822
Totale 31/12/2006	1.534	153	-	1.381	99.466	2.185	101.651	103.032

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	-	-	-	-
f) Altre attività	4.016	-	-	4.016
Totale A	4.016	-	-	4.016
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	119	-	-	119
Totale B	119	-	-	119

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al "rischio paese".

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al "rischio paese".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	1.427	741	-	686
b) Incagli	561	81	-	480
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.208	24	-	1.184
e) Rischio paese	-	X	-	-
f) Altre attività	126.053	X	597	125.456
Totale A	129.249	846	597	127.806
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	76	2	-	74
b) Altre	14.660	X	20	14.640
Totale B	14.736	2	20	14.714

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale	514	266	-	754	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.276	1.557	-	1.820	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.175	673	-	1.598	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	572	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	95	312	-	222	-
C. Variazioni in diminuzione	363	1.262	-	1.366	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	508	-	449	-
C.2 cancellazioni	2	-	-	-	-
C.3 incassi	339	747	-	344	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6	-	572	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	22	1	-	1	-
D. Esposizione lorda finale	1.427	561	-	1.208	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	123	14	-	16	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	659	76	-	24	-
B.1 Rettifiche di valore	659	75	-	24	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	41	9	-	16	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	18	5	-	15	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	4	-	-	-
C.3 Cancellazioni	2	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	1	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	21	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	741	81	-	24	-
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è praticamente nulla.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2007
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	131.822	131.822
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	6.942	6.822
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	12.375	12.375
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	151.139	151.019

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Farnese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

- C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);
- C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia);
- D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2007, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2007	0,44%	5,81%	13,14%	32,42%	7,45%	10,51%	8,21%	12,05%	4,93%	2,74%	2,30%	100,00%
31.12.2006	0,92%	8,87%	8,56%	32,57%	9,79%	13,00%	10,40%	7,34%	4,59%	2,14%	1,83%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,48%	-3,06%	4,58%	-0,15%	-2,34%	-2,48%	-2,18%	4,71%	0,34%	0,60%	0,47%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2007	0,16%	10,04%	12,96%	12,45%	4,81%	17,84%	20,82%	18,36%	0,94%	0,48%	1,13%	100,00%
31.12.2006	0,57%	16,38%	12,57%	10,40%	7,10%	22,83%	11,67%	16,61%	0,90%	0,38%	0,58%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,41%	-6,34%	0,38%	2,06%	-2,28%	-5,00%	9,15%	1,75%	0,04%	0,10%	0,55%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Farnese presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BBB, con il 12% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 39% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 5,04% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 1,61% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 10% circa, corrispondente al 2,55% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Al 31/12/2006 l'ammontare delle garanzie reali era pari a 73.907.000 euro, di cui il 97% ipotecarie

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1 totalmente garantite	73.348	54.089	250	1.727	-	-	-	-	-	-	-	17.282	73.348
2.2 parzialmente garantite	5.258	-	1.196	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420	3.616

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1 totalmente garantite	3.333	-	515	1	-	-	-	-	-	-	-	2.817	3.333
2.2 parzialmente garantite	174	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	10

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale al: 31/12/2007	Eccedenza fair value, garanzia		
			Garanzie reali			Garanzie personali																
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti									Crediti di firma							
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:																						
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:																						
2.1 oltre il 150%	1.240	1.240	699	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	541	1.240	-	
2.2 tra il 100% e il 150%	241	241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241	241	-
2.3 tra il 50% e il 100%	466	457	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	447	457	-
2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale al: 31/12/2007	Eccedenza Fair Value, garanzia	
			Garanzie reali			Garanzie personali															
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti								Crediti di firma							
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:																					
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela garantite:																					
2.1 oltre il 150%	74	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
2.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Governi e Banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.406	726	-	680	21	15	-	-	6
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	336	38	-	298	225	43	-	-	182
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580	11	-	569	628	13	-	-	615
A.5 Altre esposizioni	1.290	-	-	1.290	-	-	-	-	599	-	1	598	-	-	-	98.830	-	527	98.303	25.334	-	69	-	25.265
Totale	1.290	-	-	1.290	-	-	-	-	599	-	1	598	-	-	-	101.152	775	527	99.850	26.208	71	69	-	26.068
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	2	-	74	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.876	-	18	13.858	784	-	-	2	782
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.952	2	18	13.932	784	-	-	2	782
Totale 2007	1.290	-	-	1.290	-	-	-	-	599	-	1	598	-	-	-	115.104	777	545	113.782	26.992	71	71	-	26.850
Totale 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	652	-	2	650	-	-	-	67.881	143	269	67.469	13.341	10	39	-	13.292

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Voci	31/12/2007	%
a) Altri servizi destinabili alla vendita	27.203	27,25%
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	20.593	20,63%
c) Edilizia e opere pubbliche	14.973	15,00%
d) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	5.874	5,88%
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.998	5,01%
f) Altre branche	26.196	26,24%
Totale	99.837	100,00%

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.427	686	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	561	480	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.208	1.184	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	126.053	125.456	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	129.249	127.806	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	76	74	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	14.660	14.640	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	14.736	14.714	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	143.985	142.520	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2006	90.359	89.871	17	17	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.539	1.539	946	946	-	-	-	-	1.531	1.531
TOTALE	1.539	1.539	946	946	-	-	-	-	1.531	1.531
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	119	119	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	119	119	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2007	1.658	1.658	946	946	-	-	-	-	1.531	1.531
TOTALE 2006	16.949	16.949	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

	31/12/2007	31/12/2006
a) Ammontare	59.924	37.735
b) Numero	20	13

I "grandi rischi" fanno riferimento alle posizioni di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza; l'ammontare sopra esposto incide sul patrimonio di vigilanza per una percentuale pari al 361,84%. Le posizioni incluse nello schema "B.5", nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Concentrazione dei Rischi", sono contenute entro i "limiti individuali" previsti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2007	31/12/2006	
	A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.196	2.688
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati																					
	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	199	-	-	-	-	-	-	-	-	2.489	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	867	-	-	867
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	-	-	-	867	-	-	867
Totale 31/12/2006	199	-	-	1.980	-	-	2.179

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A livello di Gruppo si utilizza un sistema di gestione del credito denominato CreditVar. L'obiettivo principale del modello di portafoglio CreditVar è la stima del rischio di credito inteso come massima perdita potenziale con un certo livello di confidenza a fronte dell'attività creditizia della banca in un dato periodo di tempo. Il modello determina le tre componenti che costituiscono le determinanti del rischio di credito:

- perdita attesa
- perdita inattesa
- diversificazione

La prima componente è la perdita attesa ad un anno, definita come la perdita media ponderata della distribuzione dei valori degli impieghi osservati nel tempo. La seconda componente del rischio di credito è la perdita inattesa ad un anno, definita come la differenza tra il valore medio dei tassi di perdita e la perdita estrema, tagliato al percentile previsto dalla normativa (99,9%). La terza componente è il rischio sistematico, definito come la quota di rischio non diversificabile, che residua a valle del percorso di ottimizzazione del portafoglio. Essa assorbe la componente di rischio del portafoglio che non può essere completamente azzerata, in quanto i clienti sono esposti ai rischi collegati ai fattori macroeconomici sottostanti (tasso di crescita del pil, inflazione, tassi di interesse, ecc..).

Si precisa inoltre che la metodologia sopra illustrata adottata per il monitoraggio del rischio di credito non è utilizzata nel calcolo dei requisiti patrimoniali sul suddetto rischio ed assume una veste puramente gestionale, che però sarà oggetto di specifica valutazione nell'ambito del processo di autodeterminazione dell'adeguatezza patrimoniale, in corso di strutturazione (ICAAP).

Si precisa inoltre che la metodologia sopra illustrata adottata per il monitoraggio del rischio di credito non è utilizzata nel calcolo dei requisiti patrimoniali sul suddetto rischio ed assume una veste puramente gestionale, che però sarà oggetto di specifica valutazione nell'ambito del processo di autodeterminazione dell'adeguatezza patrimoniale, in corso di strutturazione (ICAAP), curato dalla Capogruppo.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi finanziari consistono nelle fluttuazioni di valore delle posizioni della banca conseguenti a variazioni di prezzi. Tali rischi riguardano posizioni originate da operazioni in titoli, azioni, cambi e in contratti derivati. La funzione di Risk Management di Gruppo è responsabile della gestione e verifica della qualità dei modelli di misurazione dei rischi di mercato e agisce in piena autonomia operativa. Il modello utilizzato per la misurazione del rischio di mercato è il VAR (value at risk).

Per quanto concerne la struttura organizzativa al Risk Management di Gruppo sono affidati i controlli giornalieri, in particolare:

- sul portafoglio libero in titoli viene verificato l'eventuale superamento dello sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze e di valore di rischio (VAR);
- sull'intero portafoglio di negoziazione generato dall'operatività non euro dell'Area Finanza della banca, vale a dire posizioni attive e passive in titoli, posizioni in Tesoreria e in strumenti derivati viene verificato l'eventuale superamento del limite VAR in cambi, oltre che lo sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze;
- sulla composizione della posizione titoli (sia di clientela che di proprietà) vengono verificati i limiti quantitativi e qualitativi, che riguardano il rischio di liquidità (rispetto alla quotazione degli strumenti finanziari su mercati regolamentati), il rischio di credito (analisi per ente emittente e per relativi gradi di solvibilità), il rischio di tasso (incidenza di strumenti finanziari a tasso fisso), il rischio asset class (incidenza di strumenti azionari) e il rischio di cambio (incidenza delle esposizioni nette in divise non euro);
- sulla composizione della posizione di Tesoreria vengono verificati i limiti qualitativi e quantitativi;
- sulla composizione della posizione in derivati viene verificato l'eventuale superamento del limite VAR in derivati, oltre che lo sbilancio complessivo tra plusvalenze e minusvalenze.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il regolamento finanza prevede lo svolgimento dell'attività di negoziazione per conto proprio e di terzi. La posizione in titoli detenuta per negoziazione clientela ha lo scopo di permettere il soddisfacimento delle esigenze della clientela attraverso la negoziazione in contropartita diretta con la banca. La posizione in titoli per negoziazione propria riguarda gli strumenti finanziari non destinati allo stabile investimento, che la banca negozia per proprio ordine e conto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il modello utilizzato per la misurazione del rischio di mercato è il VAR (value at risk). Nel rispetto della normativa di Basilea 2 il modello rileva i seguenti parametri:

- ❖ periodo di osservazione di un anno;

- ❖ intervallo di confidenza del 99%;
- ❖ orizzonte temporale di 10 gg.

La metodologia operativa adottata della direzione Risk Management di Gruppo, si avvale del software ALM che si inserisce nella classe dei modelli parametrici secondo l'approccio varianze-covarianze, che è alla base della teoria del portafoglio fondata sul presupposto che gli investitori adottino comportamenti razionali e mirino alla massimizzazione della propria utilità attesa. In particolare, tale approccio delta-normal ipotizza che i rendimenti degli strumenti finanziari siano rappresentabili da una distribuzione normale, che per definizione si caratterizza semplicemente attraverso due parametri: la media e la deviazione standard.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1.290	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1.290	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.290	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'impianto metodologico/applicativo utilizzato dalla Direzione Risk Management di Gruppo per gestire il rischio di tasso d'interesse e di tasso di cambio, nonché l'esposizione fuori bilancio, è denominato Alm statica. Questa analisi consente di comprendere gli effetti prodotti dalle variazioni dei tassi d'interesse e dai tassi di cambio sulla capacità di generare reddito e di creare valore.

Per il margine di interesse viene adottato un modello di maturity gap che prevede nel suo approccio base la classificazione delle poste di bilancio in attività e passività sensibili alla variazione dei tassi di interesse e in attività e passività insensibili. Lo scopo finale di tale classificazione è quello di ottenere una segnaletica che consenta di applicare politiche di rifinanziamento e di reinvestimento tali da generare un miglioramento complessivo del margine. Al fine di ottenere uno strumento che misuri gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse sul valore di mercato del patrimonio netto della banca si utilizza un modello di duration gap, che consente di valutare gli impatti per spostamenti paralleli della curva dei rendimenti. Tale modello trova il suo limite concettuale nel fatto che la duration è un indicatore di sensibilità al rischio che si basa su una approssimazione lineare della relazione che lega i tassi di interesse ai valori di mercato degli strumenti finanziari. Tale ipotesi restrittiva viene colmata dall'integrazione della metodologia di duration gap con un'analisi di sensitivity, che cattura una realtà operativa che prevede curve dei rendimenti che esprimono spostamenti non paralleli. Il risultato che si ottiene è più preciso e offre attraverso la simulazione di scenari di tassi una maggiore flessibilità.

Si rammenta che la metodologia di Alm statica risulta efficace nel rappresentare il profilo dei cash flow futuri per una parte rilevante delle poste a scadenza, mentre si presta ad ipotesi di lavoro per le poste a vista, che si caratterizzano per fenomeni comportamentali che ne influenzano le manifestazioni di cassa. Nel modulo di statica le poste a vista, prive di una scadenza predefinita, non generano né flussi di capitale, né flussi di interesse. A livello di Gruppo è in corso di implementazione un modulo di simulazione dinamica che alimentato da una funzionalità denominata replicating portfolio consentirà di trasformare l'ammontare delle poste a vista in un portafoglio di poste a scadenza, così da colmare il limite dell'analisi statica.

Inoltre la sempre maggiore rilevanza assunta dalla gestione del rischio, richiede l'utilizzo di metodologie più sofisticate, mirate non solo alla sua misurazione in un determinato istante, ma anche ad una analisi della sua evoluzione nel tempo. In tale ottica, il monitoraggio e la gestione del rischio debbono tenere in considerazione anche l'attività potenziale. Tale integrazione del modello rappresenterà in prospettiva un valido supporto all'attività di pianificazione finanziaria e strategica della banca, fornendo un'analisi di redditività e una misura degli scostamenti tra valori previsivi e consuntivi.

Si precisa, infine, che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Come sopra descritto sono in corso di ridefinizione le metodologie di rilevazione e monitoraggio dei rischi finanziari, conseguentemente non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Come sopra descritto sono in corso di ridefinizione le metodologie di rilevazione e monitoraggio dei rischi finanziari, conseguentemente non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	62.626	59.080	6.165	1.500	207	-	-	907
1.1 Titoli di debito	-	-	1.531	946	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	1.531	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	946	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	249	1.260	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	62.377	57.820	4.634	554	207	-	-	-
- c/c	45.928	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	16.449	57.820	4.634	554	207	-	-	907
- con opzione di rimborso anticipato	2.877	53.343	4.437	65	201	-	-	7
- altri	13.572	4.477	197	489	6	-	-	900
2. Passività per cassa	68.451	28.099	19.207	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	64.049	867	-	-	-	-	-	-
- c/c	58.683	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.366	867	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.366	867	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	4.402	11.014	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.402	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	11.014	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	16.218	19.207	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	16.218	19.207	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	7.500	-	7.500	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	7.500	-	7.500	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.500	-	7.500	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	7.500	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	7.500	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter minata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	23	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	23	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	31	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	31	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	31	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla “sezione 2-rischi di mercato- Informazioni di natura qualitativa”. Si rammenta che il regolamento Finanza presenta limiti di VaR stringenti e indica precisi vincoli operativi in termini di duration e di qualità degli strumenti finanziari utilizzati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	14	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	14	-

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

	Quotati			Non quotati
	Italia	Lussemburgo	Altri paesi	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	14	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*
Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il modello di Alm statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +1%. La variazione di fine anno 2007 è pari a 14,3% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -12,9% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a +1.000 euro. Relativamente al portafoglio non immobilizzato la variazione stimata a fine anno è stata pari a +10.000 euro.

Si rileva che lo sbilancio tra attività fruttifere e passività onerose è diminuito del 2% rispetto l'esercizio precedente. Inoltre si segnala che lo sbilancio interbancario per divisa si è attestato a fine anno a -15.376 euro contro un dato di +14.143 euro nel dicembre 2006.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		
A.1 Azioni	-	3
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	3

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per il presente paragrafo valgono le considerazioni metodologiche riportate alla “sezione 2-rischi di mercato- Informazioni di natura qualitativa”. Si rammenta che il regolamento Finanza presenta limiti di VaR stringenti e una operatività espositiva in cambi contenuta, in particolare per le divise minori.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1	6	-	1	23	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1	6	-	1	23	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5	1	-	-	9	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	31	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	31	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6	7	-	1	32	-
Totale passività	-	-	-	-	31	-
Sbilancio (+ / -)	+ 6	+ 7	-	+ 1	+ 1	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate sw ap	-	7.500	-	-	-	-	-	-	-	7.500	-	10.000
3. Domestic currency sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis sw ap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain Vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro Valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.500	-	-	-	-	-	-	-	7.500	-	10.000
Valori medi	-	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.000	-	10.000

A.2.2 altri derivati

Non vi sono ulteriori operazioni da segnalare.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	7.500	-	-	-	-	-	-	-	7.500	-	-
- Acquisti	-	7.500	-	-	-	-	-	-	-	7.500	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.500	-	-	7.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	7.500	-	-	7.500
Totale 31/12/2006	10.000	-	-	10.000

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si rammenta che la Capogruppo ha di recente approvato i documenti che formalizzano la "Liquidity Policy" e il relativo "Contingency Plan" di gruppo, come suggerito dalla Vigilanza, nell'ambito del secondo Pilastro. Tali policy saranno recepite anche nel regolamento Finanza di Banca Farnese. Al 31/12/2007 il rapporto tra flussi di capitale in entrata e in uscita mostra una situazione di asincronia tra incassi e pagamenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	48.366	116	1.107	2.459	15.886	3.159	2.735	17.681	39.610
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.290	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	1.531	-	-	946
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	48.366	116	1.107	2.459	15.886	1.628	2.735	16.391	38.664
- Banche	1.539	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	46.827	116	1.107	2.459	15.886	1.628	2.735	16.391	38.664
Passività per cassa	68.481	8.012	3.002	-	867	6.938	-	28.487	-
B.1 Depositi	68.476	8.012	3.002	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.401	8.012	3.002	-	-	-	-	-	-
- Clientela	64.075	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	6.938	-	28.487	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	867	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	20.028	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	10.014	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10.014	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	6	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	23	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	23	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	23	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	31	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	31	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	31	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	-	3.087	12	26.390	35.458
2. Titoli in circolazione	-	-	202	-	2.920	25.365
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	71
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	374	6.564
Totale 31/12/2007	-	-	3.289	12	29.684	67.458
Totale 31/12/2006	-	1	2.302	21	19.129	62.847

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/ Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	64.820	84	27	-	16
2. Debiti verso banche	15.416	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	28.461	-	26	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	71	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	6.938	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	115.706	84	53	-	16
Totale 31/12/2006	84.177	74	50	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno è proseguito da parte della Direzione di Gruppo, il ridisegno del modulo di rilevazione delle perdite operative, Loss Data Collection, con le necessarie implementazioni e personalizzazioni, al fine di renderlo utilizzabile per il monitoraggio dei dati. Inoltre, è terminata la fase di progettazione del modulo di Self Risk Assessment, che consente di acquisire informazioni circa l'ampiezza e la frequenza dei fenomeni di rischio operativo.

Riguardo al rischio in oggetto è in fase di verifica a livello di Gruppo, una procedura per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo TSA; l'utilizzo di tale metodologia è condizionata dalla creazione e dallo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi, che rappresenta la premessa per poter eventualmente adottare metodi avanzati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente all'anno 2007, il grado di assorbimento di capitale stimato secondo la metodologia BIA, in funzione del margine di intermediazione è pari a circa 419 mila euro.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua eccezione valida ai fini della vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come evidenziato nella seguente tabella l'ammontare del patrimonio è stato negativamente influenzato dalla perdita rilevata a fine esercizio.

Composizione del patrimonio netto	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
Capitale	16.735	16.735
Riserve di capitale	92	92
Riserva da sovrapprezzo azioni	92	92
Riserva da rivalutazione	-	-
Riserve da utili	23	326
Riserva Legale	65	65
Riserva Statutaria	-	-
Riserva per azioni proprie	18	18
Altre riserve	-	-
Utili (Perdite) di esercizi precedenti portati a nuovo	(7)	296
Transizione ai principi contabili internazionali	(53)	(53)
Utile/Perdita dell'esercizio	(267)	(303)
Totale patrimonio netto	16.583	16.850

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ Il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve; costituiscono invece elementi negativi la perdita d'esercizio e le immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2007 non sussistono elementi computabili al patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2007 non sussistono elementi computabili al patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.561	16.846
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	16.561	16.846
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	16.561	16.846
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza	16.561	16.846
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	16.561	16.846

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca riguardo al rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

Si rammenta che alle banche è richiesto un rapporto patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate pari ad almeno il sette per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	132.796	103.105	121.667	77.251
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	5.013	21.025	464	3.389
1.1 Governi e Banche Centrali	-	10	-	-
1.2 Enti pubblici	4.713	2.832	403	321
1.3 Banche	300	15.341	60	3.068
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	-	-	-	-
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	25.689	16.363	12.845	8.181
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	26.319	10.452	26.316	10.452
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	3	14	3	14
5. Altre attività per cassa	75.772	55.251	72.118	55.215
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	10.429	68.810	9.918	8.713
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	10.429	68.810	9.918	8.713
1.1 Governi e Banche Centrali	513	-	2	-
1.2 Enti pubblici	-	5	-	-
1.3 Banche	-	-	-	-
1.4 Altri soggetti	9.916	68.805	9.916	8.713
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	-	-	-	-
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	-	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			8.517	5.992
B.2 RISCHI DI MERCATO			17	22
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	-	22
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	15	20
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	2	2
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	-	-
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (A1+A2+A3)	X	X	8.534	6.014
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	121.914	86.000
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,58%	19,59%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,58%	19,59%

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(dati in migliaia di Euro)

Aspetti Procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca Farnese ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale ed il Direttore di Sede.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di €)

Forma di retribuzione 2007	
Benefici a breve termine (a)	414
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	77
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	491

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;

(b) si riferisce ai compensi, al netto IVA, corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per il Direttore Generale ed il Direttore di Sede non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate da Banca Farnese operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Farnese. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2006 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. alle esigenze finanziarie di Banca Farnese, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo. In particolare a partire dall'esercizio 2005 l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. a favore di Banca Farnese;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara Spa sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- ◆ Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- ◆ Imprese controllate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- ◆ Imprese collegate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- ◆ Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, il Direttore Generale ed il Direttore di Sede di Banca Farnese;
- ◆ Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Direttore di Sede di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Farnese al 31/12/2007, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

Rapporti Attivi	Parti Correlate		Bilancio	Incidenza %
Crediti v/banche Controllante	1.291	1.291	1.539	83,89 %
Crediti v/clientela (utilizzato)		8.369	126.499	6,62 %
Esponenti	55			
Altre parti correlate	8.314			
Crediti v/clientela (accordato)		16.710	n.d.	n.d.
Esponenti	70			
Altre parti correlate	16.640			
Crediti di firma (utilizzato)		33	6.942	0,48 %
Esponenti	-			
Altre parti correlate	33			
Crediti di firma (accordato)		505	n.d.	n.d.
Esponenti	-			
Altre parti correlate	505			

Rapporti Passivi	Parti Correlate		Bilancio	Incidenza %
Debiti v/banche Controllante	15.416	15.416	15.416	100,00 %
Debiti v/clientela		5.409	64.947	8,33 %
Esponenti	296			
Altre parti correlate	5.113			
Obbligazioni emesse dalla banca (valore nominale)		4.059	34.947	11,61 %
Controllante	-			
Esponenti	715			
Altre parti correlate	3.344			

Conto Economico	Parti Correlate		Bilancio	Incidenza %
Interessi attivi		595	6.539	9,09 %
Controllante	208			
Esponenti	21			
Altre parti correlate	366			
Interessi passivi		224	3.329	6,73 %
Controllante	52			
Esponenti	36			
Altre parti correlate	136			
Commissioni attive		38	796	4,77 %
Controllante	-			
Esponenti	15			
Altre parti correlate	23			
Spese Amministrative				
Spese per il personale		414	1.458	28,40 %
Controllante	-			
Esponenti	414			
Altre parti correlate	-			
Altre spese amministrative		414	1.798	23,03 %
Controllante	276			
Esponenti	97			
Altre parti correlate	41			

Vengono di seguito indicate il numero delle azioni relative alle partecipazioni nel capitale di Banca Farnese.

Numero Azioni di Banca Farnese	Parti Correlate	Capitale	Incidenza %
Totale numero azioni	1.696.790	3.243.284	52,31 %
Controllante	1.654.075		
Esponenti	31.963		
Altre parti correlate	10.752		

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, i dati essenziali di **Bilancio dell'esercizio 2006 della Capogruppo** sono i seguenti:

importi in migliaia di Euro

ATTIVO	31/12/2006
Immobilizzazioni	326.038
Disponibilità	5.050.260
Altre attività	164.714
Totale Attivo	5.541.012

PASSIVO	31/12/2006
Capitale	169.039
Riserve	229.920
Debiti	4.931.025
Altre passività	178.449
Utile/Perdita di esercizio	32.579
Totale passivo	5.541.012

CONTO ECONOMICO	31/12/2006
Interessi attivi e proventi assimilati	209.283
Interessi passivi e d oneri assimilati	- 91.537
Margine di interesse	117.746
Commissioni attive	55.348
Commissioni passive	- 8.931
Commissioni nette	46.417
Dividendi ed altri proventi	8.300
Risultato dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	4.123
Margine di intermediazione	176.586
Rettifiche di valore nette per deterioramento	- 20.797
Risultato netto della gestione finanziaria	155.789
Spese amministrative	- 108.517
Altri oneri e proventi di gestione	23.120
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	- 16.713
Costi operativi	- 102.110
Utile da cessione investimenti	-670
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	54.349
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 21.770
Utile dell'esercizio	32.579

***RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE***



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli azionisti della Banca Farnese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca Farnese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 3 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Farnese S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Farnese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 2 aprile 2008

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Nicola Fiore
Socio Procuratore